



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Liceo di Stato Carlo Rinaldini

Liceo Classico - Musicale - Scienze Umane - Economico Sociale



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA
2016 - 2019

PREDISPOSTO	a cura delle Funzioni Strumentali dell'Area Documentazione, affiancate dal gruppo di studio, costituito sulla base delle indicazioni contenute nella nota Prot. n. 12044/C38 del 10.12.2015, per essere portato all'esame del Collegio dei Docenti;
ELABORATO	dal Collegio Docenti con delibere nn. 30, 31, 32, 33 dell'8 gennaio 2016 sulla base dell'atto di indirizzo del Dirigente Scolastico emanato con nota Prot. n. 11980/C14 del 9 dicembre 2015;
APPROVATO	dal Consiglio di Istituto con delibera n. 171 del 12 gennaio 2016;
TENUTO CONTO	del RAV - Rapporto Annuale di Autovalutazione 2014-15;
TENUTO CONTO	del PDM - Piano di Miglioramento 2015-16;
TENUTO CONTO	della assegnazione dei posti dell'organico di potenziamento – Fase C comunicata in data 1 dicembre 2015 dall'Ufficio Scolastico Regionale per le Marche Ufficio III – Ambito territoriale di Ancona;
AI SENSI	dell'art.1, commi 2,12,13,14,17 della legge n.107 del 13.07.2015 recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
AI SENSI	dell'art.3 del DPR 8 marzo 1999, n. 275 "Regolamento recante norme in materia di curricoli nell'autonomia delle istituzioni scolastiche", così come novellato dall'art.14 della legge 107 del 13.07.2015;
AI SENSI	del Piano della Performance 2014/2016 del MIUR adottato ai sensi dell'articolo 15, comma 2, lettera b), del D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150;
AI SENSI	della Nota MIUR n. 2157 del 05 ottobre 2015;
AI SENSI	della Nota MIUR n. 2805 dell'11 dicembre 2015.



via Canale, 1 – 60125 ANCONA

telefono: 071-204723

fax: 071-2072014

Codice Meccanografico: ANPC010006

Codice Fiscale: 93020970427

Posta Elettronica Certificata

anpc010006@pec.istruzione.it

Dirigente Scolastico:

ds@rinaldini.org

Collaboratori

vicario@rinaldini.org

Segreteria:

segreteria@rinaldini.org



Indice

Premessa

1. <u>Presentazione della scuola</u>	p. 9
2. <u>Analisi del contesto</u>	p. 10
2.1 Istanze dell'utenza e del territorio	p. 10
2.2 Risorse professionali	p. 12
2.3 Risorse strutturali	p. 13
3. <u>Identità strategica</u>	p. 14
3.1 Priorità e obiettivi di miglioramento	p. 14
4. <u>Profili curricolari e didattici</u>	p. 16
4.1 <u>Liceo Classico</u>	p. 16
4.2 <u>Liceo delle Scienze Umane</u>	p. 24
4.3 <u>Liceo Economico Sociale</u>	p. 31
4.4 <u>Liceo Musicale</u>	p. 38
4.5 <u>Alternanza Scuola-Lavoro</u>	p. 47
4.6 <u>Inclusione: una questione di classe</u>	p. 52
4.7 <u>Piano Nazionale Scuola Digitale</u>	p. 53
5. <u>Area di progetto</u>	p. 55
5.1 Area 1: Area dei saperi emozionali	p. 56
5.2 Area 2: Area dell'innovazione didattica	p. 56
5.3 Area 3: Area dell'approfondimento culturale	p. 57
5.4 Area 4: Area della documentazione	p. 58
5.5 Area 5: Area dell'orientamento	p. 58
5.6 Area 6: Area della Scuola in ospedale e Istruzione domiciliare	p. 59
5.7 Area 7: Area di progetto interistituzionale	p. 61
6. <u>Organizzazione</u>	p. 62
6.1 Comitato tecnico-scientifico	p. 62
6.2 Reti e convenzioni	p. 62
6.3 Articolazione degli uffici amministrativi	p. 63

7. <u>Fabbisogno professionale e infrastrutturale</u>	p. 65
7.1 Schema di sintesi del fabbisogno dei posti comuni, di sostegno, dell'organico dell'autonomia e di potenziamento dell'offerta formativa	p. 65
7.2 Schema di sintesi del fabbisogno dei posti del personale tecnico, amministrativo ed ausiliario	p. 69
7.3 Schema di sintesi del fabbisogno di infrastrutture e attrezzature materiali	p. 69
8. <u>Piano di Formazione</u>	p. 70
8.1 Piano di formazione personale docente	p. 70
8.2 Piano di formazione personale ATA	p. 71
8.3 Piano di formazione Sicurezza (D.Lgs. n.81/2008)	p. 72
9. <u>Monitoraggio e valutazione</u>	p. 74
9.1 Valutazione delle performance degli studenti	p. 74
9.2 Valutazione di sistema	p. 83

Allegati

All. 1	Delibera del Consiglio d'Istituto n. 171 del 12 gennaio 2016
All. 2	Organigramma
All. 3	Sintesi del RAV 2015
All. 4	Regolamento d'Istituto
All. 5	Griglie di valutazione delle prove scritte
All. 6	Certificazione delle competenze

Premessa

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), introdotto dalla Legge n.107/2015, art. 1 c. 14 (4), è elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico. Il piano è approvato dal consiglio d'istituto. È il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale del Liceo di Stato *Carlo Rinaldini* di Ancona e si pone quale scopo fondamentale il potenziamento dei saperi e delle competenze delle studentesse e degli studenti anche attraverso l'apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali.

Esplicita la progettazione educativa, curricolare, extracurricolare, organizzativa e amministrativa che la Scuola adotta nell'ambito della propria autonomia. La sua funzione principale è quella di:

- presentare gli obiettivi che la scuola intende perseguire e con quale tipo di formazione;
- informare sulle modalità di organizzazione e funzionamento dell'Istituto;
- illustrare le opzioni ed i progetti che l'Istituto offre per raggiungere gli obiettivi educativi e formativi;
- orientare le scelte degli alunni della Secondaria di primo grado; eventuale ri-orientamento durante il percorso; orientamento per la scelta del successivo percorso di studi.

Il Piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi indirizzi di studio, determinati a livello nazionale e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale. Ciò che comporta per ciascun indirizzo del Liceo *Carlo Rinaldini* – classico, musicale, scienze umane, economico sociale – la rivisitazione innovativa del profilo curricolare secondo tre tipologie di insegnamenti:

1. **curricolari**, cioè appartenenti agli indirizzi della scuola secondo le disposizioni dell'ordinamento scolastico vigente e comprensivi delle variazioni orarie dovute alla quota di autonomia e flessibilità;
2. **potenziati**, come risulta dagli stessi regolamenti dei licei, ovvero implementazione oraria delle materie curricolari o introduzione di materie ex novo;
3. **opzionali**, vale a dire facoltativi, scelti dallo studente all'interno delle proposte formative dalla scuola.

Il POF triennale del Liceo *Carlo Rinaldini*, redatto in coerenza con l'atto di indirizzo emanato dal Dirigente Scolastico, apre con una cornice di presentazione della Scuola e delle finalità generali che l'Istituto intende perseguire sulla base di un modello di interpretazione della complessità scolastica (Fig.1) ed è articolato su un sistema integrato di scelte: gli elementi che lo compongono rappresentano le prospettive teoriche entro le quali leggere l'Unità Scolastica, tenendo conto che ciascuno di essi non costituisce una parte separata, quanto piuttosto un punto di vista concettuale dal quale leggere l'intera esperienza della scuola.

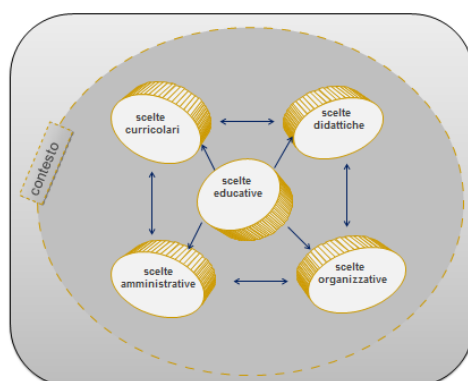


Fig. 1

Alla definizione delle finalità, le scelte educative, intese come quadro di accesso e di lettura del piano, segue l'analisi del contesto che declina le coordinate stabilite dal sistema scolastico in rapporto ai bisogni formativi, alla cultura sociale e alla situazione interna. Individuate le istanze del contesto, si procede con la determinazione delle priorità fissate per il triennio di riferimento, ovvero le strategie che la scuola intende porre in essere per migliorare le performance degli studenti, tenendo conto, oltre che degli esiti del Rapporto di autovalutazione, anche dei risultati degli scrutini di fine anno, di quelli restituiti dall'INVALSI e dei risultati a distanza. La cifra essenziale e segnatamente innovativa del Piano si concretizza nella rivisitazione dei profili curricolari e didattici dei diversi indirizzi, ove, per ciascuno di essi, sono esplicitati

1. le ragioni che hanno informato le scelte con esplicito riferimento alle Indicazioni Nazionali e al Profilo educativo, culturale e professionale del corso di studi;
2. i quadri orari curricolari degli indirizzi presenti nell'istituzione scolastica;
3. i quadri orari potenziati;
4. gli insegnamenti opzionali;
5. le strategie didattiche e valutative;
6. il curriculum dell'alternanza Scuola-Lavoro;
7. le azioni coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale;
8. il fabbisogno dei posti comuni dell'organico dell'autonomia e di potenziamento dell'offerta formativa.

Alla rivisitazione del curriculum dei diversi indirizzi fa seguito la progettazione extracurricolare, l'Area di Progetto, che restituisce l'abstract delle proposte di ampliamento dell'offerta formativa, in coerenza con gli obiettivi innovativi del nuovo assetto organizzativo e curricolare. Ciascun progetto di natura extracurricolare viene elaborato su apposito modello, nel quale sono evidenziati in dettaglio gli obiettivi formativi, gli indicatori di risultato per monitorare/valutare in progress le attività, i risultati attesi misurabili, le risorse umane, strumentali e finanziarie necessarie e sarà conservato agli atti, come previsto dalla normativa vigente (D.I. 44/2001).

Particolare attenzione è dedicata al servizio di Scuola in Ospedale e Istruzione Domiciliare che, con Decreto 17141 del 22 ottobre 2015 del Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per le Marche, viene affidato, dall'anno scolastico 2015-2016, al Liceo di Stato *Carlo Rinaldini* in qualità di Scuola Polo.

L'intero impianto curricolare si traduce poi in un sistema di scelte organizzative che contemplano:

1. la composizione dell'organigramma di Istituto;
2. la costituzione del Comitato tecnico scientifico. Nella progettazione curricolare ed extracurricolare dell'offerta formativa, un ruolo centrale sarà infatti assegnato ai dipartimenti disciplinari e d'asse, nonché al Comitato tecnico-scientifico (CTS) di cui all'art. 10, comma 2, lettera b), del D.P.R. 15.03.2010 n.89 (Regolamento dei Licei). La normativa prevede infatti che *le istituzioni scolastiche possono dotarsi, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, di un comitato scientifico composto di docenti e di esperti del mondo del lavoro, delle professioni, della ricerca scientifica e tecnologica, delle università e delle istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica, con funzioni consultive e di proposta per l'organizzazione delle aree di indirizzo e l'utilizzazione degli spazi di autonomia e flessibilità. Con ciascuno dei succitati attori sarà elaborata apposita convenzione;*
3. le reti e convenzioni attivate;
4. l'articolazione degli uffici amministrativi.

Per agevolare la lettura del sistema integrato delle scelte si propone infine lo schema di sintesi del fabbisogno complessivo professionale e infrastrutturale.

Altro elemento rilevante del POF triennale è il piano di formazione del personale docente, che l'art.1, comma 124 della legge 107/2015 definisce come obbligatoria, permanente e strutturale. Tale piano recepisce le criticità emerse dal RAV e le istanze rivenienti dalle innovazioni proposte. Altrettanto obbligatoria è la formazione in servizio per il personale amministrativo, tecnico e ausiliario, rispetto alle specifiche competenze, sull'assistenza di base e gli aspetti organizzativi ed educativo-relazionali relativi al processo di integrazione scolastica.

Il Piano si conclude con la illustrazione del sistema di valutazione, inteso come risorsa strategica per orientare la politica scolastica e i processi di innovazione proposti. Oggetto della valutazione sarà l'analisi degli esiti confrontati con gli obiettivi e i risultati attesi, ovvero l'accertamento dei livelli di conoscenza, abilità e competenza conseguiti da ciascuno studente e della qualità ed efficacia delle strategie poste in essere dagli operatori della scuola.

LA DIRIGENTE

Anna Maria Alegi

1. PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA

Il Liceo “Rinaldini” è nato, con il suo indirizzo classico, all'alba dell'Unità d'Italia, nel 1861, per iniziativa del Regio Commissario per le Marche Lorenzo Valerio.

Anche l'Istituto Magistrale “Franceschi Ferrucci”, assorbito dal Liceo nel 1994 e progenitore del Liceo delle Scienze Umane, può considerarsi tra le scuole più antiche d'Italia: pare infatti sia stato uno dei primi tre istituti magistrali istituiti in Italia con la Legge Casati del 1859.

Fin dalle sue origini il Liceo ha strettamente intrecciato le sue vicende a quelle di Ancona, crescendo ed evolvendosi insieme alla città, formando generazioni di cittadine e cittadini e mantenendo vivo e vitale il legame con il territorio, di cui ha saputo interpretare le istanze.

Attualmente, a seguito della Riforma Gelmini del 2010, l'Istituto comprende gli indirizzi Classico, Musicale, delle Scienze Umane ed Economico-Sociale.

Fra essi, il Liceo Musicale è quello di istituzione più recente, in quanto attivato nell'a.s. 2010-2011, mentre il Liceo delle Scienze Umane e il Liceo Economico Sociale sono andati a riformare e sostituire i precedenti indirizzi Pedagogico Sociale e delle Scienze Sociali.

Nella sua fisionomia complessiva, l'Istituto si configura come un polo umanistico all'interno di un territorio che a livello universitario, invece, ha assunto una connotazione di tipo prettamente scientifico.

La dissonanza è solo apparente, così come apparente è la stravaganza di intitolare una scuola umanistica a Carlo Rinaldini, matematico e fisico del Seicento soprattutto noto per i suoi studi sperimentali di termologia.

Nella convinzione che sia tempo di ricomporre la dicotomia tra i due saperi anche nella pratica didattica, da anni il nostro Istituto propone nel Liceo Classico *curricula* che prevedono il potenziamento della matematica – con il Piano Nazionale di Informatica prima, ora con l'opzione Pi Greco – e, dall'a.s. 2016-17, inaugurerà l'opzione Neuroscienze all'interno dell'indirizzo di Scienze Umane.

Il fine ultimo è offrire una formazione culturale e umana il più possibile integrale ed equilibrata, come negli ideali degli Umanisti del Quattrocento, che possa accompagnare e sorreggere i nostri allievi in qualunque percorso di studi decidano di intraprendere dopo il diploma e, nel contempo, possa permanere come fondamento culturale della loro personalità di adulti.



[indice](#)

1. ANALISI DEL CONTESTO

2.1 Istanze dell'utenza e del territorio

Il contesto di riferimento è caratterizzato da una popolazione scolastica per la maggior parte di livello socio-economico e culturale medio-alto e alto, un'utenza – quindi – esigente in termini di istruzione e formazione; pertanto è indispensabile individuare obiettivi di miglioramento significativi che qualifichino l'Istituzione scolastica in rapporto a tale utenza, mantenendo alto il livello di preparazione dei docenti e di tutto il personale in servizio attraverso corsi di aggiornamento, attività di auto-formazione e collaborazioni con reti di scuole, ma anche miranti ad attivare misure di intervento dispensative e compensative che favoriscano l'inserimento ed il successo formativo di quella seppur bassa percentuale di studenti che si trovano in condizione di svantaggio iniziale (alunni con bisogni educativi specifici, studenti stranieri, alunni diversamente abili) anche per provenienza da un background socio-economico e culturale di livello più basso.

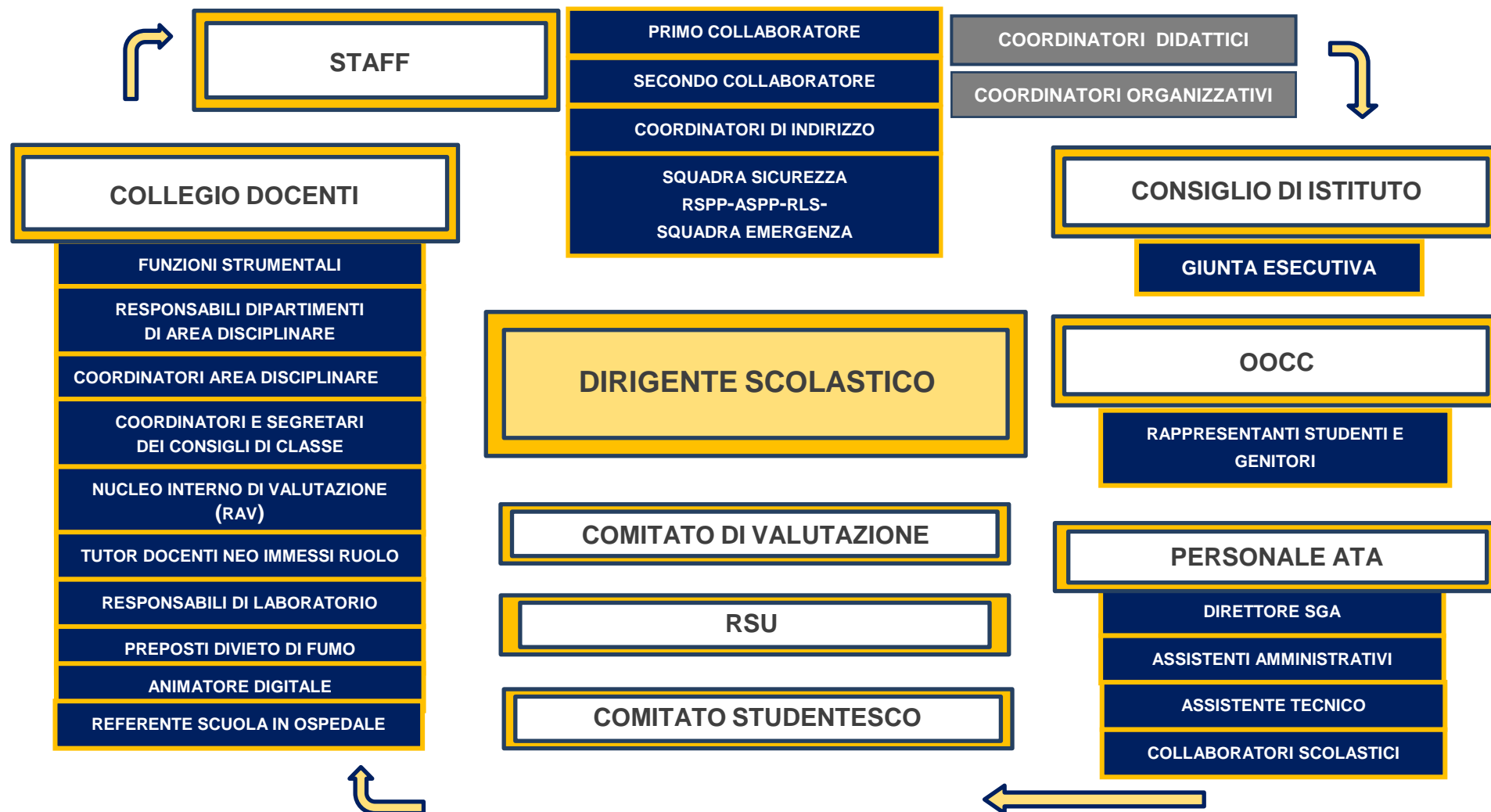
Tutto ciò richiede un costante potenziamento della qualità dell'offerta formativa che attivi anche le risorse e le sinergie presenti nel territorio, le cui competenze devono essere utilizzate al meglio per attività di alternanza scuola-lavoro e di orientamento, per collaborazioni miranti al sostegno finanziario di progetti significativi della scuola da parte di enti ed aziende private, per iniziative culturali e formative, in particolare con università, musei e biblioteche ed esperti di vari settori economici, nonché per progetti di educazione alla cittadinanza e alla legalità da attuare con gli Enti Locali.

Tali istanze provengono alla scuola anche dal territorio, in particolare con richieste di collaborazione da parte di Università, Conservatori e fondazioni, a cui l'Istituto dà e darà immediato seguito con la stipula di apposito convenzioni e/o accordi di rete.

2.2 Risorse professionali

Il Dirigente, il Direttore dei Servizi Amministrativi, i Collaboratori, i Coordinatori di plesso e le Funzioni strumentali formano lo **Staff di Direzione** con il ruolo di coordinamento delle attività d'Istituto e formulazione delle ipotesi organizzative e gestionali da presentare al Collegio Docenti e al Consiglio d'Istituto.

L'**organigramma** evidenzia incarichi affidati a singoli o gruppi in base a competenze gestionali o di coordinamento.



Per l'a.s. 2015-2016 la scuola è dotata delle seguenti risorse professionali:

A) Prestano servizio presso l'Istituto 126 docenti, così distribuiti fra le classi di concorso:

Classe di concorso	Denominazione	n. docenti	Di cui su posti per il potenziamento n.
A019	Discipline giuridiche ed economiche	4	1
A025	Disegno e storia dell'arte	2	0
A029	Educazione fisica negli istituti e scuole di istruzione secondaria di secondo grado	5	0
A036	Filosofia, psicologia e scienze dell'educazione	8	0
A037	Filosofia e storia	6	2
A049	Matematica e fisica	9	0
A050	Materie letterarie negli istituti di istruzione secondaria di secondo grado	4	0
A051	Materie letterarie e latino nei licei e nell'istituto magistrale	11	0
A052	Materie letterarie, latino e greco nel liceo classico	11	2
A060	Scienze naturali, chimica e geografia, microbiologia	5	1
A061	Storia dell'arte	3	1
A246	Lingua e civiltà straniera (francese)	1	0
A346	Lingua e civiltà straniera (inglese)	9	1
A446	Lingua e civiltà straniera (spagnolo)	1	0
AD00, AD01, AD02, AD03, AD04	Sostegno	9	0
C290	Laboratorio fisica e fisica applicata	1	1
IRC	Insegnanti di religione cattolica	3	0
Musicale	Discipline del liceo musicale	34	1
	TOTALE	126	10

L'organico potenziato è stato attribuito all'Istituto nell'anno scolastico 2015-2016, con scarsa coerenza rispetto ai bisogni manifestati; i docenti assegnati vengono comunque utilizzati come segue:

- corsi di recupero;
- certificazioni linguistiche;
- sportelli didattici;
- didattica in compresenza;
- attività di laboratorio in compresenza;
- sostituzione di docenti assenti.

B) In qualità di personale ATA prestano servizio 22 dipendenti, così distribuiti:

Direttore dei servizi generali e amministrativi	1
Assistenti amministrativi	7
Assistente tecnico	1
Collaboratori scolastici	13
TOTALE	22

2.3 Risorse strutturali

Le risorse strutturali di cui la scuola dispone sono:

STRUTTURA	NOTE
Aula Magna	Capienza: 240 posti a sedere. Dotata di videoproiettore, schermo e impianto di amplificazione.
Due laboratori di Informatica	Fornite complessivamente di trenta di postazioni di lavoro (PC con sistema operativo Windows 7). Entrambe le aule sono dotate di videoproiettore e schermo.
Laboratorio di Chimica	Adeguatamente attrezzato per la dimostrazione pratica dei principi base della chimica inorganica.
Laboratorio di Fisica	Il laboratorio è dotato di strumenti per effettuare esperimenti di cinematica, termologia, ottica ed elettromagnetismo.
Aula di lettura	L'aula di Lettura ospita una scelta collezione di testi di argomento pedagogico, psicologico e filosofico. Inoltre è dotata di un PC e di banchi e sedie per gli alunni che vogliono fare ricerche o studi.
Biblioteca	L'opera di riorganizzazione del patrimonio librario, attualmente in corso, ha portato finora alla catalogazione di oltre tremila volumi, che si stima possano rappresentare non più di un terzo del materiale effettivamente posseduto. Ad esso andrà garantita una migliore conservazione e fruibilità da parte degli utenti tramite una necessaria opera di ristrutturazione del locale e rinnovo degli arredi della biblioteca.
Due palestre	Le palestre sono particolarmente ampie, fornite di due spogliatoi con servizi igienici ed equipaggiate con spalliere, porte da calcio, canestri, tappetoni e piccoli attrezzi.
Laboratorio di tecnologie musicali	Nel laboratorio si trovano venti postazioni PC (sistema operativo Windows 8) e altrettante tastiere. La dotazione è completata da un PC Apple con sistema operativo OSX (10.9.5), una scheda audio Traveler MK3, due casse di diffusione QSC 1000 Watt, due monitor da studio Yamaha.
LIM	L'istituto possiede attualmente 35 LIM; nell'a.s. 2015-16 si sta provvedendo a completare la dotazione esistente, al fine di dotare ogni classe di una lavagna interattiva multimediale.
N. 30 iPad-air	Strumenti in dotazione ad allievi e docenti della classe III B2.0.
N. 43 Tablet	Strumenti in dotazione a ogni classe, per l'accesso al registro elettronico.
Strumenti musicali	L'ampia dotazione consente di coprire l'intera gamma di insegnamenti proposti.



[indice](#)

3. IDENTITÀ STRATEGICA

3.1 Priorità e obiettivi di miglioramento

Il punto di partenza per la definizione e l'attuazione del Piano di Miglioramento, da elaborare in esito al processo di Autovalutazione conclusosi con la pubblicazione del Rapporto di AutoValutazione (RAV) il 29 settembre 2015, è costituito dalle priorità relative al miglioramento degli esiti degli studenti indicate nel RAV stesso, riguardanti lo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza per favorire lo sviluppo della persona nella costruzione di significative relazioni con gli altri.

La scelta della scuola è caduta sullo sviluppo di due delle otto competenze chiave di cittadinanza, da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria, ma da potenziare nel corso degli studi successivi attesa la complessità delle stesse. Infatti, *imparare ad imparare* e *risolvere problemi* sono competenze proprie del lifelong learning che connotano il soggetto nella sua imprenditorialità, nell'autonomia di gestione di qualsiasi situazione e nella costruzione della propria autostima. La prima competenza coinvolge anche la capacità di prendere coscienza dei propri tempi nel raggiungimento di un obiettivo, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro, cosa non da poco in un'epoca in cui al soggetto si richiede di essere multitasking per il raggiungimento del successo personale nel rispetto di tempi sempre più convulsi e compiti sempre più complessi. La seconda competenza che attiene al problem solving richiede un impegno rilevante per la sua promozione sia in termini di attività da svolgersi in classe che in momenti di rielaborazione autonoma. I processi da attivare si articolano infatti in due distinti momenti:

- la proposizione di situazioni problematiche;
- la conseguente individuazione di soluzioni possibili utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.

I docenti devono formarsi per essere in grado di progettare e valutare per competenze, secondo un approccio interdisciplinare attraverso l'uso di diversi strumenti comunicativi, al fine di guidare gli studenti in questo percorso di apprendimento. Pertanto gli obiettivi di processo individuati quali imprescindibili per il raggiungimento di tali priorità investono l'area del curricolo, della progettazione e della valutazione, tramite l'inserimento nella programmazione - a partire dalle classi prime - di moduli interdisciplinari che permettano lo sviluppo delle due competenze, da accertare con l'esecuzione di compiti complessi valutati secondo griglie appositamente predisposte. Un nuovo metodo di lavoro per i docenti, questo, affinché guidino i discenti ad affrontare i saperi in via interdisciplinare e problematica per un migliore inserimento nel contesto lavorativo europeo ed internazionale.

L'Istituto ha operato inoltre un'attenta riflessione su dati, proposte, suggestioni derivanti da

- questionari annualmente somministrati alle famiglie, agli studenti, agli ex allievi;
- risultati delle prove INVALSI;
- indicazioni provenienti da stakeholder (Università del territorio, Conservatorio "G. Rossini" di Pesaro);
- scelte universitarie post-diploma degli alunni dell'Istituto.

Le indicazioni che sono emerse con maggiore forza e frequenza riguardano il potenziamento

- delle discipline scientifico-matematiche, in considerazione dell'elevata percentuale di studenti che si iscrive a Facoltà scientifiche;
- dello studio delle lingue straniere accompagnato dall'acquisizione di certificazioni;
- del diritto, il cui studio potrebbe utilmente essere proposto anche nel Liceo Classico, che non lo prevede come materia curricolare.

Le recenti novità normative (L. 107/2015) riguardanti l'alternanza scuola-lavoro impongono infine la definizione di un curriculum specifico per i Licei, che tenga conto da una parte delle specificità dei percorsi formativi liceali – di per sé non professionalizzanti – e dall'altra delle difficoltà da parte di Enti, aziende e istituzioni culturali ad accogliere ragazzi in gran parte minorenni.



[indice](#)

4. PROFILI CURRICOLARI E DIDATTICI

4.1 Liceo Classico

LICEO CLASSICO ORDINAMENTALE

Il Liceo Classico è il nucleo storico del Liceo Rinaldini, fondato nel 1861, illustre per tradizioni e storia.

La sua fisionomia particolarmente flessibile ha via via acquisito e inglobato tutte le riforme che hanno investito la Scuola italiana dal 1927, anno della sua formalizzazione da parte del filosofo Giovanni Gentile. Nato come corso di studi destinato a formare la nuova classe dirigente, nel corso degli anni ha visto innovazioni sul fronte della didattica, dei risultati attesi e ottenuti e del curriculum, mantenendo fermi alcuni principi fondanti: l'acquisizione di un metodo di studio e lavoro produttivo, la creazione di una mente critica, la capacità di leggere e interpretare la realtà.

Nelle *Indicazioni nazionali* si legge che "il percorso del liceo classico è indirizzato allo studio della civiltà classica e della cultura umanistica. Favorisce una formazione letteraria, storica e filosofica idonea a comprenderne il ruolo nello sviluppo della civiltà e della tradizione occidentali e nel mondo contemporaneo sotto un profilo simbolico, antropologico e di confronto di valori. Favorisce l'acquisizione dei metodi propri degli studi classici e umanistici, all'interno di un quadro culturale che, riservando attenzione anche alle scienze matematiche, fisiche e naturali, consente di cogliere le intersezioni fra i saperi e di elaborare una visione critica della realtà. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze a ciò necessarie".

Il profilo d'uscita atteso

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

1. Aver raggiunto una conoscenza approfondita delle linee di sviluppo della nostra civiltà nei suoi diversi aspetti (linguistico, letterario, artistico, storico, istituzionale, filosofico, scientifico), anche attraverso lo studio diretto di opere, documenti ed autori significativi, ed essere in grado di riconoscere il valore della tradizione come possibilità di comprensione critica del presente;
2. Avere acquisito la conoscenza delle lingue classiche necessaria per la comprensione dei testi greci e latini, attraverso lo studio organico delle loro strutture linguistiche (morfosintattiche, lessicali, semantiche) e degli strumenti necessari alla loro analisi stilistica e retorica, anche al fine di raggiungere una più piena padronanza della lingua italiana in relazione al suo sviluppo storico;
3. Aver maturato, tanto nella pratica della traduzione quanto nello studio della filosofia e delle discipline scientifiche, una buona capacità di argomentare, di interpretare testi complessi e di risolvere diverse tipologie di problemi anche distanti dalle discipline specificamente studiate;
4. Saper riflettere criticamente sulle forme del sapere e sulle reciproche relazioni e saper collocare il pensiero scientifico anche all'interno di una dimensione umanistica.

Quadro orario Liceo Classico ordinamentale

ATTIVITÀ e INSEGNAMENTI OBBLIGATORI PER TUTTI GLI STUDENTI	ORARIO SETTIMANALE				
	I BIENNIO		II BIENNIO		5° anno
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura latina	5	5	4	4	4
Lingua e cultura greca	4	4	3	3	3
Lingua e cultura straniera inglese	3	3	3	3	3
Storia e Geografia	3	3	-	-	-
Storia	-	-	3	3	3
Filosofia	-	-	3	3	3
Matematica con Informatica nel I Biennio	3	3	2	2	2
Scienze Naturali (Biologia, Chimica, Scienze della Terra)	2	2	2	2	2
Fisica	-	-	2	2	2
Storia dell'Arte	-	-	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o Attività alternative	1	1	1	1	1
TOTALE ORE SETTIMANALI	27	27	31	31	31
Diritto opzionale			2	2	2

LICEO CLASSICO – OPZIONE PI GRECO

Il Liceo Classico con opzione Pi Greco assolve a un doppio impegno: la conoscenza della cultura classica e umanistica e l'acquisizione di un metodo che veicola abilità e conoscenze a padroneggiare solide competenze.

Non a caso lo studio tecnico delle lingue classiche e dell'italiano, affrontato in maniera approfondita e rigorosa nel primo biennio, poggiato su solide basi metodologiche che coniugano il problem solving con l'esercizio di memorizzazione e rielaborazione delle conoscenze, permette allo studente, nel triennio, di confrontarsi con i testi latini e greci in lingua originale e con le opere nate all'alba della letteratura italiana.

L'acquisizione di una buona capacità di argomentazione e interpretazione, unita alla metodologia del problem solving, permette di raggiungere le competenze necessarie alla risoluzione logica e innovativa di problemi relativi ad ambiti anche assai distanti dalle discipline specifiche del corso di studi, grazie anche alla sinergia metodologica attivata con le materie scientifiche.

In questa ottica si innesta l'ampliamento orario, denominato *curriculum Pigreco*, che prevede un'ora in più di matematica nell'orario settimanale nei cinque anni di corso, che permette di affrontare argomenti fondamentali per l'accesso alle facoltà scientifiche. L'esercizio costante della logica e la robusta formazione linguistica e culturale, cui concorrono anche iniziative di ampliamento dell'Offerta Formativa, permette, inoltre, agli alunni di affrontare con serenità i test d'ingresso alle facoltà universitarie.

La conoscenza approfondita del percorso storico della nostra civiltà fin dalle sue origini, coniugata con la riflessione filosofica, permette di giungere all'acquisizione delle competenze di cittadinanza, oltre all'elaborazione di un pensiero critico in grado di comprendere ed elaborare la realtà, contribuendo alla realizzazione di una società equa ed equilibrata. A ciò occorrerà affiancare, quindi, lo studio del Diritto, come materia opzionale affrontata con modalità seminariale, proposto agli alunni del secondo biennio e del monoennio finale, come naturale ampliamento e approfondimento del corso di Storia e Storia della filosofia.

Si ritiene poi opportuno prevedere nell'organico di potenziamento Docenti di Lingua latina e greca per offrire agli alunni del quarto e quinto anno attività laboratoriali di traduzione in vista della seconda prova scritta dell'Esame di Stato, nell'ottica di un miglioramento delle votazioni finali e della partecipazione a competizioni nazionali e internazionali, ambito nel quale la nostra scuola soffre da sempre di evidenti criticità. Si richiede poi un rafforzamento dello studio delle Scienze Naturali, per preparare gli alunni ad affrontare i quesiti dei test d'ingresso alle facoltà scientifiche, alle quali negli ultimi anni sempre più si rivolgono gli alunni usciti dal Liceo Classico per continuare gli studi.

Quadro orario Liceo Classico opzione Pi Greco

ATTIVITÀ e INSEGNAMENTI OBBLIGATORI PER TUTTI GLI STUDENTI	ORARIO SETTIMANALE				
	I BIENNIO		II BIENNIO		5° anno
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura latina	5	5	4	4	4
Lingua e cultura greca	4	4	3	3	3
Lingua e cultura straniera inglese	3	3	3	3	3
Storia e Geografia	3	3	-	-	-
Storia	-	-	3	3	3
Filosofia	-	-	3	3	3
Matematica con Informatica nel I Biennio	4	4	3	3	3
Scienze Naturali (Biologia, Chimica, Scienze della Terra)	2	2	2	2	2
Fisica	-	-	2	2	2
Storia dell'Arte	-	-	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o Attività alternative	1	1	1	1	1
TOTALE ORE SETTIMANALI	28	28	32	32	32
Diritto opzionale			2	2	2

Fabbisogno in organico Liceo Classico opzione Pi Greco

A049	Matematica e Fisica	2
A019	Discipline Giuridiche ed Economiche	1
A052	Materie Letterarie, Latino e Greco nel Liceo Classico	2
A060	Scienze Naturali, Chimica e Geografia, Microbiologia	1

Riferimenti normativi: DM 139/2007; DPR 89/2010; L.107/2015

LICEO CLASSICO - OPZIONE Δt (TUTELA DEI BENI AMBIENTALI E CULTURALI)

Il presente curriculum rappresenta un corso tradizionale di Liceo Classico con potenziamento di Scienze e Storia dell'arte nel biennio, finalizzato alla conoscenza e alla tutela dei Beni Ambientali e Culturali.

Il curriculum Δt avvicina più direttamente gli studenti alla conoscenza del patrimonio storico, archeologico, artistico ed ambientale marchigiano, italiano ed europeo. Esso propone un percorso che, rispondendo alle indicazioni ministeriali nel senso della flessibilità e adattabilità dei piani di studio, prevede all'interno delle discipline curriculari l'elaborazione di percorsi paralleli e strettamente integrati tra discipline umanistiche e scientifiche. Sviluppa perciò il sentimento di appartenenza al proprio territorio, indirizza allo studio e alla tutela consapevole e responsabile dei beni culturali e ambientali e ne valorizza le potenzialità turistiche.

Si tratta di una proposta innovativa e particolarmente interessante per le Marche, una regione tanto ricca di risorse e opportunità quanto non pienamente conosciute.

In tal senso il liceo classico si propone come punto di riferimento fondamentale sia nell'interazione con le istituzioni del territorio - Musei, Soprintendenze, Università, Pinacoteche, Archeoclub, Antiquarium, Parchi archeologici e naturalistici, Associazioni - sia nell'attuazione di una didattica laboratoriale rispettosa del metodo scientifico.

Quadro orario Liceo Classico opzione Δt

ATTIVITÀ e INSEGNAMENTI OBBLIGATORI PER TUTTI GLI STUDENTI	ORARIO SETTIMANALE				
	I Biennio		II Biennio		5° anno
	1° anno	2° Anno	3° anno	4° anno	
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e letteratura latina	5	5	4	4	4
Lingua e letteratura greca	4	4	3	3	3
Lingua e cultura inglese	3	3	3	3	3
Storia e geografia	2(-1)	2(-1)			
Storia			3	3	3
Filosofia	-	-	3	3	3
Matematica con Informatica nel I Biennio	3	3	3	2	2
Scienze naturali	2+1*	2+1*	2	2	2
Fisica			2	2	2
Storia dell'Arte	2*	2*	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o Attività alternative	1	1	1	1	1
TOTALE ORE SETTIMANALI	29	29	31	31	31
Diritto opzionale			2	2	2

(*) Nel biennio si prevede un potenziamento opzionale di 1 ora di Scienze Naturali e di 2 ore di Storia dell'Arte con organico potenziato. Una delle ore di storia dell'Arte è ricavata dal 20% dell'autonomia scolastica e incide sull'insegnamento di Geografia.

Insegnamenti opzionali

Per raggiungere gli obiettivi e le competenze previsti dal curriculum è necessario prevedere nel biennio il potenziamento di 1 ora di Scienze Naturali e di 2 ore di Storia dell'Arte, una delle quali ricavata dal 20% dell'autonomia scolastica e che incide sull'insegnamento di Geografia.

La rimodulazione dell'orario permette di anticipare e metabolizzare i nuclei concettuali fondanti della Storia dell'Arte, alleggerendone lo studio al triennio, e di potenziare nell'insegnamento delle Scienze Naturali lo studio del suolo, del paesaggio e delle problematiche ambientali.

Dal terzo anno si prevede l'insegnamento opzionale di 1 ora di Diritto, che permetta agli studenti di acquisire le conoscenze di base e le linee metodologiche con cui relazionarsi al sistema giuridico ed economico, utili inoltre all'orientamento delle scelte future.

Strategie didattiche e valutative

Il percorso curricolare di studio e approfondimento viene progettato da tutto il Consiglio di Classe e rimodulato per tutte le discipline attraverso le varie epoche storiche fino alla contemporaneità .

Il curriculum è caratterizzato da attività laboratoriali fin dal primo anno di corso.

L'approccio laboratoriale, unito ad un metodo scientifico di analisi, promuove negli studenti lo sviluppo di abilità complesse e trasversali, quali la capacità di rielaborare e lavorare in gruppo, lo spirito critico, l'acquisizione di linguaggi specifici, la produzione, anche a livello multimediale, di sintesi e di approfondimento dei percorsi affrontati. Gradualmente, nel corso degli anni, in accordo con gli enti del territorio e sotto la guida degli insegnanti, gli studenti possono loro stessi organizzare e condurre visite guidate, illustrare gli argomenti trattati a genitori e a studenti più giovani e/o organizzare mostre delle ricerche effettuate e del lavoro svolto.

Punti di arrivo delle esperienze pratiche e di laboratorio potranno essere l'analisi, l'utilizzo e l'eventuale redazione di:

1. Piante archeologiche
2. Profili geologici dei terreni naturali o antropizzati
3. Rilievi topografici
4. Rilievi di monumenti
5. Esperienze di catalogazione
6. Ricerche di documenti e rilievi fotografici
7. Esposizione e/o mostra dei materiali e delle ricerche

Si rende necessaria, nel corso degli anni, la realizzazione di un ambiente laboratoriale contenente "gli attrezzi del mestiere" quali potrebbero essere cassoni e materiali per la simulazione dello scavo archeologico, macchina fotografica , computer, programmi software per la rielaborazione di dati e immagini ecc.

Le visite di istruzione, parte integrante del curriculum, saranno strettamente legate alle esperienze didattiche dell'anno di corso e mireranno alla conoscenza sia del territorio marchigiano sia di un contesto più ampio come quello nazionale ed infine europeo. Proporranno una lettura integrata del territorio con mete di interesse sia naturalistico sia culturale, fondamentali per la formazione degli studenti.

La Valutazione mirerà a rilevare il patrimonio dei saperi articolati in conoscenze, competenze e abilità.

Le verifiche saranno di differenti tipologie, anche a carattere interdisciplinare e prenderanno in esame la gradualità delle situazioni di apprendimento e l'acquisizione delle competenze da parte degli studenti in relazione agli obiettivi didattici.

Verranno predisposte griglie specifiche con pesi, indicatori e descrittori utili ad un percorso basato sull'acquisizione di competenze con compiti legati alla realtà.

Curriculum dell'Alternanza scuola-lavoro

Le attività di ASL verranno svolte in stretta correlazione con lo sviluppo del curriculum.

Si potranno organizzare percorsi privilegiati con le Soprintendenze, i Musei, le Università, i Centri Ambientali, Fattorie Ambientali, Assessorati all'ambiente della provincia e della Regione, Musei, Pinacoteche, scavi archeologici, facoltà universitarie, scuole di restauro, attività in collaborazione con le Soprintendenze soprattutto in relazione alla catalogazione di ceramica e/o altri reperti archeologici.

Si progettano scambi con l'estero, gemellaggi con scuole in Italia e all'Estero sia per potenziare le abilità linguistiche sia per conoscere le realtà culturali europee.

Azioni coerenti con il piano Nazionale Digitale

In accordo con il Piano Nazionale Digitale si intende mettere al centro dell'attività didattica la pratica laboratoriale, punto d'incontro tra sapere e saper fare, in modo che l'aula diventi "un luogo abilitante e aperto" adeguata all'uso del digitale. La maggior parte dei risultati delle ricerche e degli approfondimenti sarà presentata dagli studenti in formato multimediale. Si auspica di poter offrire agli studenti del liceo anche laboratori di CAD-CAM per costruzioni di ambienti archeologici, tenuti da laureati e/o stagisti in tale tecniche, che vogliono fare esperienze di insegnamento o tirocini nella nostra scuola in collaborazione con l'Università Politecnica delle Marche.

Profilo in uscita

Lo studente, alla fine del percorso, avrà acquisito attraverso un approccio metodologico innovativo e motivante, solide capacità di analisi, sintesi e riflessione. Avrà avuto modo di sperimentare nuove metodologie di studio legate al mondo della ricerca e della valorizzazione dell'ambiente e dei beni culturali, sviluppando la capacità di rielaborazione e l'intelligenza creativa.

Verranno acquisite inoltre competenze relative all'uso corretto della lingua italiana e straniera per una comunicazione efficace sia nella lingua parlata sia nella lingua scritta; gli studenti sapranno utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario.

Essi saranno in grado da una parte di utilizzare gli strumenti e i concetti delle materie scientifiche per la realizzazione delle attività e dei lavori, dall'altra di sviluppare capacità di argomentare e risolvere problemi, infine di utilizzare consapevolmente i mezzi digitali per reperire informazioni , realizzare prodotti quali ricerche, approfondimenti, relazioni e comunicarne gli esiti . Attraverso una didattica innovativa e motivata lo studente sarà in grado di acquisire competenze sociali e civiche quali assumersi responsabilità ed incarichi e portarli a termine; team working , socializzare esperienze, collaborare con i compagni, con gli insegnanti e con il personale scolastico, rispettare le opinioni degli altri, maturare un atteggiamento propositivo di cittadinanza attiva.

Fabbisogno in organico Liceo Classico opzione Δ t

A060	Scienze Naturali, Chimica e Geografia, Microbiologia	1
A061	Storia dell'Arte	1

Tali docenti, oltre alle ore curricolari previste, collaboreranno con gli insegnanti del Consiglio di Classe per costruire e mantenere le relazioni con gli enti istituzionali e per seguire i progetti e i laboratori eventualmente anche pomeridiani; saranno a disposizione per seguire lo svolgimento delle attività di Alternanza Scuola-Lavoro, anche estive.



[indice](#)

4.2 Liceo delle Scienze Umane

Il percorso del Liceo delle Scienze Umane *“indirizzato allo studio delle teorie esplicative dei fenomeni collegati alla costruzione dell'identità personale e delle relazioni umane e sociali (Indicazioni Nazionali dei Nuovi Licei)”* è caratterizzato dallo studio dell'uomo nella sua dimensione: sociale, antropologica, psicologica e pedagogica.

Il Liceo delle Scienze Umane presenta un percorso innovativo, non tradizionale, che supera la centralità dello studio della pedagogia, e pone come finalità, invece, l'integrazione dello studio delle Scienze Umane (sociologia, psicologia, antropologia e pedagogia) con i diversi ambiti del sapere scientifico, storico-filosofico, linguistico-letterario ed artistico, garantendo così una completa formazione liceale.

Nuclei fondanti e contenuti imprescindibili del Liceo delle Scienze Umane sono la conoscenza, l'interpretazione e la valorizzazione di ogni forma di pensiero, linguaggio e cultura, lo studio delle differenze e delle somiglianze tra culture e società, lo sviluppo del pensiero critico, la comprensione delle problematiche della contemporaneità attraverso la conoscenza della storia nella consapevolezza che il presente è il risultato di processi di lunga durata e l'analisi ed il confronto tra idee politiche e visioni del mondo, ma anche tra modelli istituzionali ed assetti organizzativi e funzionali dei sistemi politici.

Le Scienze Umane, del tutto assenti nei curricula degli altri indirizzi liceali, sono un gruppo di discipline (antropologia, psicologia, sociologia e pedagogia) il cui studio è indispensabile per una lettura critica e consapevole dei temi più urgenti della realtà contemporanea: *Che cos'è e che conseguenze ha la globalizzazione? Quali sono le cause e le conseguenze dei recenti movimenti migratori? Che rapporto c'è tra l'ambito locale (le culture particolari) e l'ambito globale (la natura umana universale, ovvero la rete di connessioni che unisce le persone di luoghi diversi)? Che cosa significa vivere in una società multiculturale? Che cos'è cambiato nel mondo del lavoro e nelle politiche sociali? Qual è l'impatto delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione? Come cambiano gli stili di apprendimento e come devono cambiare gli stili di insegnamento?*

Le Scienze Umane sono considerate a pieno titolo discipline scientifiche in quanto procedono con metodi quali: l'esperimento, l'osservazione sistematica, le indagini campionarie e la ricerca “sul campo”, tuttavia studiano l'uomo nelle sue diverse dimensioni, condividendo il loro oggetto di studio con l'area della cultura umanistica (filosofia, storia, lingue classiche), consentendo un costruttivo incontro tra discipline umanistiche e scientifiche ed un approccio interdisciplinare.

Caratterizzato, quindi, da una solida presenza di discipline scientifiche, storico-filosofiche, linguistico – espressive, psico-pedagogiche e sociologiche, il Liceo delle Scienze Umane garantisce una completa formazione liceale.

L'uomo, fruitore e produttore di conoscenze, attore consapevole e responsabile, essere sociale e relazionale che è radicato nella storia e proiettato nel domani, per raggiungere tale fine deve sviluppare contemporaneamente la propria identità personale e la propria identità sociale in modo critico e libero.

La conoscenza è lo strumento e la condizione fondamentale per la formazione dell'uomo, perché egli realizza pienamente la propria umanità e libertà solo attraverso il sapere. Essere uomo e cittadino coinvolge tutti gli aspetti dell'esistenza: quello cognitivo, quello affettivo e relazionale, quello etico e quello meta cognitivo. È per questo che il Liceo delle Scienze Umane si impegna a favorire la crescita attraverso una progettualità dei processi formativi che valorizza e integra tutte le dimensioni dell'esistenza, concentrandosi in particolare sulla centralità della Persona.

L'incontro con l'Altro, nell'attuale società complessa, impone una riflessione dell'uomo su se stesso, come protagonista di scelte responsabili e come portatore di uno spessore culturale e storico che viene da lontano. L'individuo, impegnato nel conoscere e valorizzare la propria storia e la propria identità, ha il compito di costruirsi una nuova, che gli permetta di diventare l'attore principale della sua esistenza.

In quest'ottica assumono grande importanza la riflessione e lo studio della relazione e della comunicazione, nonché di tutte le discipline che favoriscono un approccio critico. Obiettivo è quello di valorizzare non solo i progressi, ma anche i contrasti e le difficoltà attraverso i quali si traccia il sentiero della cultura, promuovendo il contatto con la contemporaneità come con il passato, in un percorso che aiuta a comprendere il presente e a diventarne parte attiva.

La finalità ultima del processo educativo è sicuramente la formazione armonica ed integrale della persona in tutte le sue potenzialità ed aspetti; finalità che si declina in molteplici ulteriori obiettivi educativi fra cui intendiamo specificare:

- conoscenza ed accettazione di sé in un'ottica di espressione e potenziamento delle proprie risorse;
- partecipazione consapevole e costruttiva alle esperienze sociali sia nella dimensione interpersonale che a livello sociale più allargato;
- acquisizione di un habitus cognitivo e comportamentale ispirato al senso civico, alla consapevolezza della complessità, alla problematizzazione del reale;
- maturazione di un pensiero e di un'azione ispirati al valore e al rispetto dell'altro nell'orizzonte della solidarietà umana.

La proposta del Piano degli Studi del Liceo delle Scienze Umane si caratterizza per:

- 1 l'insegnamento della lingua e letteratura italiana e latina, della filosofia e della storia dell'arte, che garantiscono una sicura preparazione umanistica;
- 2 una ben definita area d'indirizzo (psicologia, sociologia, antropologia, pedagogia), ambito del sapere del tutto assente negli altri percorsi liceali;
- 3 la presenza di un asse scientifico-matematico (scienze naturali, matematica, fisica) indispensabile per garantire un serio supporto alla ricerca e la preparazione necessaria per un'ampia scelta universitaria;
- 4 l'insegnamento della lingua e letteratura inglese per l'intero quinquennio con la possibilità di accedere alle certificazioni linguistiche Cambridge;
- 5 l'introduzione, oggi indispensabile, allo studio del Diritto e dell'Economia;
- 6 la proposta di percorsi pomeridiani facoltativi coerenti con il profilo liceale, finalizzati ad arricchire e caratterizzare il curriculum. La positiva frequenza di tali percorsi concorre alla crescita complessiva dello studente;
- 7 l'attenzione all'individuo e alla valorizzazione delle inclinazioni personali. Il Liceo delle Scienze Umane ha come obiettivo primario la piena realizzazione dello studente ed il suo benessere nell'ambiente scolastico;
- 8 l'adesione al progetto regionale Alternanza Scuola-Lavoro, che prevede la partecipazione a **stage formativi** presso enti, istituzioni e aziende presenti sul territorio.

Profilo educativo, culturale e professionale del Liceo delle Scienze Umane

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- aver acquisito le conoscenze dei principali campi di indagine delle scienze umane mediante gli apporti specifici e interdisciplinari della cultura pedagogica, psicologica e socio-antropologica;
- aver raggiunto, attraverso la lettura e lo studio diretto di opere e di autori significativi del passato e contemporanei, la conoscenza delle principali tipologie educative, relazionali e sociali proprie della cultura occidentale e il ruolo da esse svolto nella costruzione della civiltà europea;
- saper identificare i modelli teorici e politici di convivenza, le loro ragioni storiche, filosofiche e sociali, e i rapporti che ne scaturiscono sul piano etico-civile e pedagogico-educativo;
- saper confrontare teorie e strumenti necessari per comprendere la varietà della realtà sociale, con particolare attenzione ai fenomeni educativi e ai processi formativi, ai luoghi e alle pratiche dell'educazione formale e non formale, ai servizi alla persona, al mondo del lavoro, ai fenomeni interculturali;
- possedere gli strumenti necessari per utilizzare, in maniera consapevole e critica, le principali metodologie relazionali e comunicative, comprese quelle relative alla *media education*.

Sbocchi al termine del percorso formativo

Alla fine del quinquennio l'allievo si trova dotato di una solida preparazione di base nel campo delle discipline in ambito pedagogico, umanistico, storico-sociale, socio-sanitario.

Il profilo in uscita consente l'accesso a

- **Lauree magistrali e lauree brevi** in Psicologia, Scienze dell'Educazione, Scienze della Formazione primaria, Antropologia, Filosofia, Lettere moderne, Scienze storiche, Scienze della Comunicazione, Sociologia, Scienze Politiche, Giurisprudenza, Medicina, Scienze infermieristiche, Ostetricia, Fisioterapia, Logopedia, Scienze motorie, Scienze naturali, Biologia, Biotecnologie, Conservazione dei Beni ambientali e culturali.
- **Corsi di specializzazione post-secondari:** tutti i corsi professionalizzanti in ambito socio-educativo; educatori nelle comunità terapeutiche, animatori nei centri residenziali per anziani, animatori di biblioteca, di colonia, di centri estivi, archivisti, organizzatori di eventi culturali, conservatori di beni ambientali e culturali.

Analisi contesto ed esigenze di potenziamento

Il presente piano parte dalla necessità di valorizzare il percorso formativo del corso di Scienze Umane, in modo da caratterizzare il profilo scientifico riccamente integrato dalle discipline umanistiche dell'indirizzo. Negli ultimi anni abbiamo assistito alla forte diffusione degli studi delle Neuroscienze ed è stata verificata l'efficacia di ricerche ed esperimenti che, modificando le vecchie concezioni sulla mente e sul suo funzionamento, hanno dato importanti contributi per la comprensione del comportamento umano e per la cura della patologia mentale. La scoperta recente del sistema dei neuroni specchio assume particolare rilevanza rispetto all'apprendimento osservazionale (observational learning), nel senso che tale sistema potrebbe essere responsabile della nostra abilità di apprendere osservando e imitando gli altri; le implicazioni del sistema a specchio trovano ampio e condiviso dibattito all'interno delle teorie sull'educazione. Nonostante questo, la programmazione disciplinare di Scienze Umane è rimasta separata da quella di Scienze Naturali, senza evidenziare il raccordo tra corpo e mente, con una visione riduzionistica dell'essere umano, rispecchiata dalla tradizionale impostazione dell'ormai superato indirizzo psico-pedagogico. Si è sempre discusso vivacemente, fin dal passato, per individuare quale componente prevalga nel comportamento umano, se quella innata oppure quella acquisita, le attuali conoscenze neurobiologiche invece, che esplorano "la mente relazionale", considerano il sistema nervoso umano dal punto di vista sistemico, molecolare, cellulare, comportamentale e cognitivo e suscitano interesse e entusiasmo per i grandi temi di discussione. Il Liceo delle Scienze Umane è finalizzato a fornire conoscenze e capacità nei principali campi di indagine della pedagogia, psicologia e socio-antropologia e, per meglio collegare le competenze specifiche dei suddetti campi di ricerca, si ritiene coerente proporre un potenziamento delle Scienze Naturali con lo studio delle Neuroscienze. Si è notato inoltre che nel percorso formativo della disciplina Scienze Umane risulta difficile presentare agli allievi lo sviluppo emotivo, cognitivo e sociale dell'individuo senza far conoscere le radici biologiche del comportamento.

Quadro orario - Liceo delle Scienze Umane Ordinamentale

ATTIVITÀ e INSEGNAMENTI OBBLIGATORI PER TUTTI GLI STUDENTI	ORARIO SETTIMANALE				
	I Biennio		II Biennio		5° anno
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura latina	3	3	2	2	2
Storia e Geografia	3	3	-	-	-
Storia	-	-	2	2	2
Filosofia	-	-	3	3	3
Scienze Umane	4	4	5	5	5
Diritto ed Economia	2	2	-	-	-
Lingua e cultura straniera	3	3	3	3	3
Matematica con Informatica nel I Biennio	3	3	2	2	2
Fisica	-	-	2	2	2
Scienze Naturali	2	2	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o Attività alternative	1	1	1	1	1
TOTALE ORE SETTIMANALI	27	27	30	30	30

Quadro orario – Liceo delle Scienze Umane opzione Neuroscienze

ATTIVITÀ e INSEGNAMENTI OBBLIGATORI PER TUTTI GLI STUDENTI	ORARIO SETTIMANALE				
	I Biennio		II Biennio		5° anno
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura latina	3	3	2	2	2
Storia e Geografia	3	3	-	-	-
Storia	-	-	2	2	2
Filosofia	-	-	3	3	3
Scienze Umane	4	4	5	5	5
Diritto ed Economia	2	2	-	-	-
Lingua e cultura straniera	3	3	3	3	3
Matematica con Informatica nel I Biennio	3	3	2	2	2
Fisica	-	-	2	2	2
Scienze Naturali	3	3	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o Attività alternative	1	1	1	1	1
TOTALE ORE SETTIMANALI	28	28	30	30	30
Neuroscienze opzionale			1	1	1
Diritto opzionale			2	2	2

Attività opzionali

Si prevede il potenziamento curricolare di 1h di scienze al biennio per coordinare l'insegnamento di scienze umane e di scienze naturali nell'ottica di sviluppo delle neuroscienze.

Al triennio sono previste due possibili scelte:

- 1h settimanale opzionale di scienze in modalità seminariale per continuare e approfondire lo studio delle neuroscienze.
- 2h settimanali opzionali di diritto in modalità seminariale per proseguire lo studio della disciplina che altrimenti terminerebbe dopo il primo biennio

Fabbisogno in organico Liceo delle Scienze Umane opzione Neuroscienze

A019	Diritto	1
A060	Scienze Naturali, Chimica e Geografia, Microbiologia	1

Alternanza scuola-lavoro

L'alternanza scuola-lavoro si fonda sull'intreccio tra scelte educative della scuola, personali esigenze formative degli studenti e fabbisogni professionali del territorio.

L'obiettivo è mettere i giovani nella condizione di:

- muoversi in autonomia, utilizzando le risorse personali per risolvere problemi reali, al di fuori della rete di protezione della scuola o del gruppo classe;
- partecipare direttamente alle attività di stage, eseguendo compiti precisi, rispettando tempi,, assumendo responsabilità.

Gli alunni del Liceo delle Scienze Umane affrontano lo studio dell'età evolutiva dalla nascita alla adolescenza e delle istituzioni educative che si occupano dei soggetti in questo arco di vita: Asilo Nido, Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria, così come le problematiche educative della preadolescenza e adolescenza. Le istituzioni vengono studiate sia dal punto di vista sociologico, sia dal punto di vista normativo e soprattutto dal punto di vista pedagogico. Il percorso prevede quindi l'esperienza in alternanza presso asili nido, scuole dell'infanzia, scuole primarie, l'intervento di esperti delle suddette scuole e la possibilità di svolgere brevi esperienze di attività educativa e di animazione; di effettuare una osservazione scientifica delle organizzazioni e delle dinamiche relazionali.

Con l'introduzione dello studio delle neuroscienze sarà possibile orientare gli studenti in uscita oltre che verso le Facoltà di indirizzo (Psicologia e Scienze della Formazione) anche verso altri indirizzi prevalentemente socio-sanitari; pertanto si prevede di attivare percorsi di alternanza scuola-lavoro verso Enti o strutture rivolti alla cura e alla riabilitazione.



[indice](#)

4.3 Liceo Economico Sociale

Il LES, il "Liceo della contemporaneità", nasce dall'esigenza di un nuovo profilo di studi che porti il mondo di oggi nelle aule di scuola e fornisca ai suoi allievi i linguaggi necessari per cominciare a "leggerlo", senza perdere lo spessore dei saperi e il loro approfondimento storico-critico, come è tipico dei licei. Il Liceo Economico Sociale prepara quindi ad affrontare in profondità i problemi attuali e le sfide del futuro - dalle risorse disponibili, alle regole giuridiche della convivenza sociale, dal benessere individuale alla responsabilità delle scelte e alla questione dell'ambiente e del lavoro - attraverso il concorso di più materie che "parlano" tra di loro secondo un approccio interdisciplinare. È ormai riconosciuto che per poter capire il mondo attuale e non farsi sopraffare dalla sua complessità servono contenuti, strumenti e metodologia di ricerca che provengono da diverse discipline: le discipline economiche e giuridiche, sociali, linguistiche, scientifiche ed umanistiche, che interagiscono per dare agli studenti competenze spendibili nella loro vita presente e futura, nell'università e nel lavoro.

Come si ricava anche nella lettera-appello in favore del LES, firmata da 96 docenti universitari e liceali, che auspica un forte ruolo per la più interessante creatura della riforma *"È necessario che questo liceo cresca e si diffonda, così da diventare punto di riferimento per i giovani che vogliono capire la complessità del mondo contemporaneo e partecipare consapevolmente alla costruzione di quello di domani, che vogliono comprendere le scelte nell'uso delle risorse e dell'ambiente, le ragioni delle regole e la natura delle relazioni umane, e che hanno a cuore il benessere e la condizione dell'uomo nel suo tempo, presente e futuro. Siamo infatti convinti che il nuovo Liceo Economico-sociale, che "fornisce allo studente competenze particolarmente avanzate negli studi afferenti alle scienze giuridiche, economiche e sociali", possa favorire l'acquisizione di competenze fondamentali per il cittadino di domani"*.

Ciò è tanto più vero nel contesto territoriale marchigiano, il cui tessuto economico è formato essenzialmente da piccole e medie imprese, che possono trovare particolarmente interessanti figure professionali di livello intermedio, ma con solida base culturale, più consone alle loro possibilità datoriali.

Il nostro contesto regionale presenta altresì, per quegli studenti che non intendono cimentarsi immediatamente con il mercato del lavoro, ben tre facoltà di Giurisprudenza (tutte di antica tradizione) e la stessa città di Ancona è sede di importante facoltà di Economia, che rappresentano tutte, per gli studenti del LES, sbocchi naturali per la prosecuzione degli studi.

Il profilo culturale, educativo e professionale dei Licei in generale

In relazione a tutto quanto sopra esposto, è necessario, nel concreto, quali conoscenze e quali competenze i licei in generale e, in particolare, il liceo economico sociale, dovrebbero fornire ai propri utenti.

Come si legge nelle linee guida ministeriali: *"I percorsi liceali forniscono allo studente gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà, affinché egli si ponga, con atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico, di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi, ed acquisisca conoscenze, abilità e competenze sia adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore, all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro, sia coerenti con le capacità e le scelte personali."* (art. 2 comma 2 del regolamento recante "Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei ...").

Per raggiungere questi risultati occorre il concorso e la piena valorizzazione di tutti gli aspetti del lavoro scolastico:

- lo studio delle discipline in una prospettiva sistematica, storica e critica;
- la pratica dei metodi di indagine propri dei diversi ambiti disciplinari;
- l'esercizio di lettura, analisi, traduzione di testi letterari, filosofici, storici, scientifici, saggistici e di interpretazione di opere d'arte;
- l'uso costante del laboratorio per l'insegnamento delle discipline scientifiche;
- la pratica dell'argomentazione e del confronto;
- la cura di una modalità espositiva scritta ed orale corretta, pertinente, efficace e personale;
- l'uso degli strumenti multimediali a supporto dello studio e della ricerca.

Quello suesposto è peraltro di un elenco orientativo, in relazione al quale la libertà dell'insegnante e la sua capacità di adottare metodologie adeguate alle classi e ai singoli studenti sono decisive ai fini del successo formativo. Il sistema dei licei consente allo studente di raggiungere risultati di apprendimento in parte comuni, in parte specifici dei distinti percorsi.

Risultati di apprendimento del Liceo delle Scienze Umane - Opzione economico-sociale

Com'è noto, secondo il dettato normativo: *“Nell'ambito della programmazione regionale dell'offerta formativa, può essere attivata l'opzione economico-sociale che fornisce allo studente competenze particolarmente avanzate negli studi afferenti alle scienze giuridiche, economiche e sociali”*(art. 9 comma 2)

In tale ambito, gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- conoscere i significati, i metodi e le categorie interpretative messe a disposizione dalle scienze economiche, giuridiche e sociologiche;
- comprendere i caratteri dell'economia come scienza delle scelte responsabili sulle risorse di cui l'uomo dispone (fisiche, temporali, territoriali, finanziarie) e del diritto come scienza delle regole di natura giuridica che disciplinano la convivenza sociale;
- individuare le categorie antropologiche e sociali utili per la comprensione e classificazione dei fenomeni culturali;
- sviluppare la capacità di misurare, con l'ausilio di adeguati strumenti matematici, statistici e informatici, i fenomeni economici e sociali indispensabili alla verifica empirica dei principi teorici;
- utilizzare le prospettive filosofiche, storico-geografiche e scientifiche nello studio delle interdipendenze tra i fenomeni internazionali, nazionali, locali e personali;
- saper identificare il legame esistente fra i fenomeni culturali, economici e sociali e le istituzioni politiche sia in relazione alla dimensione nazionale ed europea sia a quella globale;
- avere acquisito in una seconda lingua moderna strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento.

Ora, vari e autorevoli commentatori (tra gli altri, Giuseppe Baccelli) hanno sottolineato che *“Un obiettivo così ambizioso può essere conseguito solo se l'attività didattica viene modificata, rispetto ai vecchi curricula, spostando l'attenzione da i meri contenuti disciplinari alle competenze che tali contenuti possono sviluppare. Questo cambiamento richiede una duplice innovazione didattica: da un lato, la finalizzazione dell'apprendimento dei contenuti disciplinari all'acquisizione di strumenti di lettura della realtà e, dall'altro lato, una particolare attenzione, nella selezione dei contenuti, ai temi socio-politici che largo spazio occupano nella realtà in cui si svolge la vita degli allievi”*.

Se si vanno poi a esaminare, nel dettaglio, le linee generali sugli obiettivi specifici di Apprendimento e sulle Competenze che lo studente dovrebbe acquisire nelle due discipline portanti del LES (Economia politica e Diritto), ci si rende ancor più conto di quanto il progetto sia affascinante da un lato e ambizioso, tanto da poter apparire illusorio, dall'altro:

- Economia politica: “Al termine del percorso liceale lo studente padroneggia il lessico di base e i fondamentali elementi teorici costitutivi dell'economia politica, come scienza sociale che dialoga con le discipline storiche, filosofiche, sociologiche. Lo studente collega la disciplina alla storia del pensiero economico, ai fatti salienti della storia economica, all'utilizzo degli strumenti di analisi quantitativa, per fondare le risposte della teoria alle variazioni nel tempo dei fenomeni economici e attualizzarne le risultanze. Lo studente comprende la natura dell'economia come scienza in grado di incidere profondamente sullo sviluppo e sulla qualità della vita a livello globale. Lo studente indaga quindi le attività della produzione e dello scambio di beni e di servizi e al tempo stesso prende in considerazione le dimensioni etiche e psicologiche dell'agire umano, che influiscono sull'uso delle risorse materiali ed immateriali. Il ruolo e le relazioni tra i diversi operatori economici, pubblici e privati, a livello internazionale e con particolare attenzione ai soggetti terzosettoriali, sono analizzati per gli effetti prodotti sul benessere sociale e per il senso che rivestono nella cultura delle diverse civiltà.”
- Diritto: “Al termine del percorso liceale lo studente è in grado di utilizzare il linguaggio giuridico in diversi contesti e di comprendere significati e implicazioni sociali della disciplina giuridica oggetto del percorso di studi. Egli sa confrontare il diritto, scienza delle regole giuridiche, con le altre norme, sociali ed etiche, individua i principi filosofici per la produzione delle norme nelle civiltà antiche e moderne e comprende come le trasformazioni storiche, economiche, sociali e culturali generano istituzioni giuridiche animate da diverse finalità. Nel corso del quinquennio egli viene condotto ad una conoscenza approfondita della Costituzione italiana e a comprendere i principi alla base dell'assetto ordinamentale e della forma di governo in Italia. Acquisisce infine le competenze necessarie per comparare fra loro i principali ordinamenti giuridici, e conosce le tappe del processo di integrazione in Europa e l'assetto istituzionale dell'Unione Europea.”

Quadro orario - Liceo Economico Sociale ordinamentale

ATTIVITÀ e INSEGNAMENTI OBBLIGATORI PER TUTTI GLI STUDENTI	ORARIO SETTIMANALE				
	I Biennio		II Biennio		5° ann o
	1° anno	2° anno	3° ann o	4° ann o	
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Storia e Geografia	3	3	-	-	-
Storia	-	-	2	2	2
Filosofia	-	-	2	2	2
Scienze Umane	3	3	3	3	3
Diritto ed Economia	3	3	3	3	3
Lingua e cultura straniera 1	3	3	3	3	3
Lingua e cultura straniera 2	3	3	3	3	3
Matematica con Informatica nel I Biennio	3	3	3	3	3
Fisica	-	-	2	2	2
Scienze Naturali	2	2	-	-	-
Storia dell'Arte	-	-	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o Attività alternative	1	1	1	1	1
TOTALE ORE SETTIMANALI	27	27	30	30	30

Liceo Economico Sociale opzione Diritto

È indubbio che se tutto quanto sopra indicato si vuole tradurre in realtà, è necessario confrontarsi sia con la complessità del compito che questo corso di studi deve affrontare, sia con il livello medio dell'utenza che sinora lo ha frequentato.

Traendo spunto e mettendo a frutto quello che è stato il dibattito interno di questi anni, nonché quanto emerso dalle analisi scaturite negli incontri della rete LES regionale e nazionale, si ritiene necessario per il Liceo delle Scienze Umane - opzione Economico sociale - un ampliamento dell'offerta formativa che propone un rafforzamento dello studio del Diritto e dell'Economia, come scienze sociali in grado di interpretare i fatti, orientare le scelte, valorizzare il senso civico e la responsabilità sociale (sempre più latitanti nella nostra società), consentendo agli studenti di assumere in modo consapevole le responsabilità sia sul piano strettamente personale sia su quello professionale.

Proprio mirando a tali risultati, non si può evitare di prendere atto:

- dell'indiscutibile insufficienza del piano orario attuale rispetto alla vastità ed alla complessità delle due discipline e, in specie, dei programmi indicati per Diritto ed Economia Politica;
- dei tempi, oggi drammaticamente lunghi, richiesti da una qualunque didattica specialistica per introdurre i discenti alla comprensione ed all'uso delle microlingue di settore;
- della necessità di pensare a percorsi paralleli di alternanza scuola-lavoro che siano coerenti con il piano di studi e l'indirizzo scelto (come da proposta, che segue);
- della necessità di istituire e approfondire relazioni/convenzioni con enti nazionali/locali dell'istruzione e della formazione (Ministero dell'Istruzione, Regione, Comune, Provincia, Libere Università, Associazioni di categoria, realtà imprenditoriali for profit e non profit);
- della necessità di uno sportello didattico di supporto agli apprendimenti per gli alunni in difficoltà e di iniziative di approfondimento specialistico per la valorizzazione delle eccellenze.

Proprio per rendere concreta un'idea di liceo economico-sociale in grado di far coincidere obiettivi e risultati, si propone di portare a 29 le ore settimanali con un ampliamento di 2 ore di Diritto ed Economia delle quali una in compresenza con Matematica, nel primo biennio. La scelta di un'ora in compresenza con Matematica vuole soddisfare la necessità di introdurre gli studenti alla lettura di grafici, tabelle, alla comprensione di dati statistici e di fenomeni economici attraverso i modelli matematici che li descrivono.

Sempre in linea con le suddette finalità, si propone altresì di portare nel 2° biennio e nell'ultimo anno di corso, a 31 le ore settimanali con un ampliamento di un'ora di Diritto ed Economia.

La proposta, oltre a risolvere le problematiche esposte, mira a fornire agli studenti una preparazione pensata specificamente per una prosecuzione degli studi nell'ambito delle facoltà universitarie a impianto giuridico ed economico, con naturale sbocco lavorativo nelle carriere forensi o comunque legate agli aspetti interpretativi ed applicativi del Diritto e nelle carriere manageriali del settore pubblico e privato, ove le discipline Economiche trovano il loro naturale terreno d'indagine teorica e sperimentazione pratica; primo passo per una ulteriore evoluzione verso un liceo ancor più specialistico nell'ambito giuridico-economico, che potrebbe un domani vedere la luce anche in base ai risultati dell'esperienza che qui si propone.

A fronte delle esigenze di cui al punto precedente si propone il seguente quadro orario potenziato.

Quadro orario - Liceo Economico Sociale opzione Diritto

ATTIVITÀ e INSEGNAMENTI OBBLIGATORI PER TUTTI GLI STUDENTI	ORARIO SETTIMANALE				
	I Biennio		II Biennio		5° anno
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Storia e Geografia	3	3	-	-	-
Storia	-	-	2	2	2
Filosofia	-	-	2	2	2
Scienze Umane	3	3	3	3	3
Diritto ed Economia	4+1*	4+1*	4	4	4
Lingua e cultura straniera 1	3	3	3	3	3
Lingua e cultura straniera 2	3	3	3	3	3
Matematica con Informatica nel I Biennio	3+1*	3+1*	3	3	3
Fisica	-	-	2	2	2
Scienze Naturali	2	2	-	-	-
Storia dell'Arte	-	-	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o Attività alternative	1	1	1	1	1
TOTALE ORE SETTIMANALI	29	29	31	31	31

* 1h di diritto e 1h di matematica al biennio in compresenza

Alternanza scuola-lavoro

In relazione alle attività previste, oltre all'impostazione di una didattica basata sul massimo coinvolgimento (anche laboratoriale) degli studenti, delle risorse interne e della società civile, cui questa tipologia di liceo non può non rivolgersi, particolare importanza può avere l'alternanza scuola-lavoro qualora la stessa venga svolta in stretta correlazione con l'articolazione dei programmi disciplinari delle materie di indirizzo. Sarà pertanto necessario circoscrivere le esperienze in oggetto in base alle seguenti linee guida:

- terzo anno: incontro con il mondo delle professioni (avvocati, magistrati, notai, dottori commercialisti, sociologi, psicologi): conferenze, seminari e periodi di frequenza in studio;
- quarto anno: impresa for-profit (imprese svolgenti attività commerciale in senso lato: negozi, grandi catene di distribuzione, industrie, imprese del credito, assicurazioni, associazioni di categoria e associazioni sindacali): conferenze, seminari e periodi di frequenza presso le rispettive sedi;
- quinto anno: impresa non-profit/enti pubblici ed istituzioni legate al welfare: conferenze, seminari e periodi di frequenza presso le rispettive sedi.

Come sopra esposto, si precisa che la suddetta scansione annuale tiene conto dello sviluppo specifico del programma di Diritto ed Economia del triennio.

Fabbisogno in organico del Liceo Economico Sociale opzione Diritto

In relazione all'integrazione del quadro orario, alle attività proposte e che si proporranno, al supporto allo studio, all'approfondimento e alla valorizzazione delle eccellenze, all'attività di tipo seminariale che potrebbe e dovrebbe riguardare anche altri corsi di studio del nostro Liceo, si ritiene necessaria la richiesta di Docenti del potenziamento come segue.

A019	Diritto	2
------	---------	---

I suddetti docenti dovrebbero altresì occuparsi, unitamente ai titolari di cattedra, del mantenimento dell'incremento dei rapporti con la rete LES, con i soggetti esterni, istituzionali e non, dell'elaborazione di progetti specifici per il liceo economico-sociale e della loro realizzazione.

Altre risorse necessarie

Tenuto conto della particolare tipologia di questo liceo e dell'incremento orario proposto (in particolare nel primo biennio le ore in compresenza con matematica), è assolutamente necessaria una dotazione multimediale adeguata (LIM e laboratorio di informatica) per tutte le classi.

Di particolare interesse risulta inoltre l'acquisizione di corsi multimediali con approfondimenti specifici in materia giuridica ed economica.

Profilo in uscita

- Diventa a questo punto maggiormente concretizzabile il profilo in uscita proprio del LES, come descritto nelle linee guida nazionali. Gli studenti, quindi, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:
- conoscere i significati, i metodi e le categorie interpretative messe a disposizione delle scienze economiche, giuridiche e sociologiche;
- comprendere i caratteri dell'economia come scienza delle scelte responsabili sulle risorse di cui l'uomo dispone (fisiche, temporali, territoriali, finanziarie) e del diritto come scienza delle regole di natura giuridica che disciplinano la convivenza sociale;
- individuare le categorie antropologiche e sociali utili per la comprensione e classificazione dei fenomeni culturali;
- sviluppare la capacità di misurare, con l'ausilio di adeguati strumenti matematici, statistici e informatici, i fenomeni economici e sociali indispensabili alla verifica empirica dei principi teorici;
- utilizzare le prospettive filosofiche, storico-geografiche e scientifiche nello studio delle interdipendenze tra i fenomeni internazionali, nazionali, locali e personali;
- saper identificare il legame esistente fra i fenomeni culturali, economici e sociali e le istituzioni politiche sia riguardo alla dimensione nazionale ed europea sia a quella globale;
- avere acquisito in una seconda lingua moderna strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento.



[indice](#)

4.4 Liceo Musicale

La nascita dei Licei Musicali, di fatto, ha costituito l'ultima parte del riordino del sistema educativo italiano rivolto all'arte musicale, declinatosi, con la riforma, in una segmentazione articolata in Scuola Media Inferiore, Scuola Media Superiore e Alta Formazione Artistica e Musicale.

Per effetto della legge 5081/1999 i Conservatori di Musica sono diventati Istituti Superiori di Studi Musicali e - con l'abolizione del Vecchio Ordinamento - titolari di un percorso successivo al diploma di maturità. In quest'ottica il Liceo Musicale diviene l'opportunità per optare verso un percorso formativo profondamente rinnovato, alternativo ai vecchi percorsi di Conservatorio, concepito con lo scopo di far conseguire al meglio le competenze richieste per l'ammissione ai corsi di Alta Formazione Artistica e Musicale, risolvendo nello stesso tempo il problema della doppia scolarità - causa primaria della mortalità scolastica nei Conservatori -, e garantendo una preparazione culturale di base liceale, essenziale per la crescita di un profilo completo culturalmente e musicalmente.

Il Liceo Musicale diviene così un percorso professionalizzante e contestualmente demandato al ruolo di educatore in ambito musicale, così come culturale ad ampio spettro, consentendo a chi, dopo il percorso Liceale, voglia continuare uno studio non strettamente musicale (finalizzato ad un percorso storico-musicologico, ad esempio, o addirittura di altra natura), di poterlo fare consapevole di una formazione completa.

A conclusione del primo percorso quinquennale di Liceo Musicale del Liceo Rinaldini, l'analisi del vissuto ha reso limpidamente visibili i punti di forza e non dell'indirizzo. A tal proposito è determinante fare riferimento ad elementi imprescindibili, quali: il contesto territoriale, il rapporto con i Conservatori di Musica e - non ultimo - la complessità e la singolarità del percorso di studi musicali, che spesso si scontra con l'assolvimento dell'obbligo scolastico, così come emerge dalle Indicazioni Nazionali dei profili in uscita per i Licei Musicali di seguito riportate.

Contesto territoriale e dei bisogni educativi

La città di Ancona necessita di ricostruire un'abitudine alla musica, in modo particolare alla musica colta, di qualunque epoca e di qualunque genere. La mancanza di un Teatro per oltre sessant'anni, infatti, ha determinato una situazione di stallo dal punto di vista della diffusione musicale.

Le buone pratiche della musica sono state demandate ad istituzioni private, sicuramente molto importanti per la formazione musicale del territorio che, tuttavia, seppur bene, lavorano con una visione imprenditoriale, legata all'associazionismo, promuovendo soprattutto se stesse.

L'Istituto Musicale Pareggiato Pergolesi, unico istituto accreditato, che ha svolto per diversi anni il ruolo che altrove svolgono i Conservatori di Musica, non è più attivo. Molte sono le istituzioni (associazioni musicali e scuole di musica private) che cercano di supplire a tale mancanza con rapporti più o meno concordati con il Conservatorio, tuttavia nessuno di questi può vantare un effettivo accreditamento, o consentire a chi li frequenta di acquisire un profilo culturale e musicale ampio e circostanziato, quale invece il Liceo Musicale per sua naturale vocazione garantisce.

In questo contesto, dunque, il Liceo può e deve diventare necessariamente il riferimento per la musica a tutti i livelli, diffondendo buone pratiche musicali, profilando un'intellettuale vocazione musicale, educando alla musica non solo popolare/televisiva - ma soprattutto **colta e ricercata** - e formando studenti che proiettino se stessi in settori lavorativi legati alla musica e allo spettacolo in generale. Tutto questo prevede un impegno attivo del Liceo Musicale, spendibile non unicamente nell'ambito dello stretto curriculum scolastico, ma rivolto alla città e al territorio, con un ruolo di protagonista attivo nella diffusione e nella promozione in prima persona di attività connesse alla musica, di cui i concerti rappresentano solo la manifestazione più evidente.

Rapporto con i Conservatori di Musica

I Conservatori di Musica, come precedentemente accennato sono divenuti Istituti di Alta Formazione (Università). La nascita del Liceo Musicale, dunque si giustifica anche al fine di completare quella prima parte del percorso di studi musicale, non più di interesse dei Conservatori, che altrimenti diverrebbe lacunosa.

In quest'ottica nasce anche la convenzione con il Conservatorio di Musica. La Convenzione ha lo scopo di favorire la continuità del percorso di studi musicale, mediante:

- assidua collaborazione da parte degli Istituti/Enti coinvolti;
- condivisione e riconoscimento a più livelli del percorso di studi Liceale;
- certificazioni delle competenze acquisite e rilascio di specifiche attestazioni spendibili ai fini dell'accesso al Triennio Accademico di I Livello.

Singolarità del percorso di studi

Il legame con il Conservatorio di Musica (Istituto di Alta Formazione) diviene, dunque, di fondamentale importanza al fine di garantire la verticalità e la continuità in un percorso di studi, che più degli altri necessita - per la sua singolarità e particolarità - di essere assecondato con attenzione: lo studio dello strumento affrontato individualmente sin dall' inizio del curriculum (attualmente le SMIM) necessita di un continuo monitoraggio affinché non vengano meno i risultati attesi alla fine del percorso di scuola superiore.

Lo stesso esame di ammissione, obbligatoriamente previsto per il Liceo Musicale, è indicativo di un percorso che non può prescindere dalla componente psico-attitudinale e dalla valutazione del progresso percorso di studi musicali.

Indicazioni Nazionali per il Liceo Musicale - profilo in uscita

Il percorso del Liceo Musicale guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per acquisire, anche attraverso specifiche attività funzionali, la padronanza dei linguaggi musicali sotto gli aspetti della composizione, interpretazione, esecuzione e rappresentazione, maturando la necessaria prospettiva culturale, storica, estetica, teorica e tecnica. Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno per la sezione musicale:

- eseguire ed interpretare opere di epoche, generi e stili diversi, con autonomia nello studio e capacità di autovalutazione;
- partecipare ad insiemi vocali e strumentali, con adeguata capacità di interazione con il gruppo;
- utilizzare, a integrazione dello strumento principale e monodico ovvero polifonico, un secondo strumento, polifonico ovvero monodico;
- conoscere i fondamenti della corretta emissione vocale;
- usare le principali tecnologie elettroacustiche e informatiche relative alla musica;
- conoscere e utilizzare i principali codici della scrittura musicale;
- conoscere lo sviluppo storico della musica d'arte nelle sue linee essenziali, nonché le principali categorie sistematiche applicate alla descrizione delle musiche di tradizione sia scritta sia orale;
- individuare le tradizioni e i contesti relativi ad opere, generi, autori, artisti, movimenti, riferiti alla musica e alla danza, anche in relazione agli sviluppi storici, culturali e sociali;
- cogliere i valori estetici in opere musicali di vario genere ed epoca;
- conoscere e analizzare opere significative del repertorio musicale;
- conoscere l'evoluzione morfologica e tecnologica degli strumenti musicali.

Teoria, Analisi e Composizione - linee generali e competenze (Indicazioni Nazionali)

Nel corso del quinquennio lo studente acquisisce familiarità con le strutture, i codici e le modalità organizzative ed espressive del linguaggio musicale, sia impadronendosi dei principali concetti legati ai sistemi di regole grammaticali e sintattiche maggiormente in uso (modalità, tonalità, sistemi popolari e contemporanei), sia maturando la capacità di produrre semplici composizioni che utilizzino tali sistemi di regole. Al termine del percorso liceale lo studente padroneggia i codici di notazione dimostrando di saperli utilizzare autonomamente e consapevolmente sia sul piano della lettura sia su quello della scrittura. È in grado di leggere con la voce e con lo strumento brani monodici e polifonici, anche in contrappunto imitato e in differenti chiavi, di rappresentarne aspetti morfologici e sintattico-formali attraverso il corretto movimento e utilizzo del corpo e di trascrivere, sotto dettatura, semplici brani nella loro interezza individuandone l'ambito ritmico-metrico, armonico e intervallare, nonché le dinamiche e l'agogica. Tale padronanza, fondata sul progressivo affinamento dell'orecchio musicale, conduce lo studente a saper analizzare, all'ascolto e in partitura, opere di vario genere, stile e epoca, cogliendone caratteristiche morfologiche (dal punto di vista ritmico, melodico, dinamico e timbrico) e relazioni sintattico-formali, rappresentandole anche attraverso schemi di sintesi pertinenti, utilizzando una terminologia appropriata e individuando i tratti che ne determinano l'appartenenza a un particolare stile e genere musicale. Sul piano compositivo lo studente padroneggia i diversi procedimenti armonici, anche contemporanei, rintracciandoli in brani significativi attraverso appropriate tecniche di analisi e servendosi per improvvisare, per armonizzare melodie e per produrre arrangiamenti e composizioni autonome o coordinate ad altri linguaggi (visivo, teatrale, coreutico), senza escludere il ricorso agli strumenti offerti dalla tecnologia attuale. La capacità di scrivere e arrangiare per singoli strumenti ed insiemi strumentali/vocali dovrà fondarsi sulla conoscenza degli strumenti e delle tecniche di strumentazione, dello sviluppo delle forme musicali e degli elementi della retorica musicale.

Offerta Formativa

Sulla base delle Indicazioni Nazionali, dell'analisi del territorio e del vissuto di questi primi cinque anni di sperimentazione del Liceo Musicale, si ritiene di dover attivare l'offerta formativa come segue.

La nuova offerta formativa per il Liceo Musicale prevede l'articolazione in due sottosezioni nell'ambito della stessa classe (classe articolata):

- **LICEO MUSICALE TRADIZIONALE¹**
- **LICEO MUSICALE OPZIONE LATINO PLUS¹**

IL Liceo Musicale mantiene il quadro orario ordinamentale, mentre l'opzione Latino plus introduce lo studio della lingua latina nel primo e nel secondo biennio, andando a operare una lieve modifica del quadro orario ordinamentale, integrato da un'ora aggiuntiva nel primo, nel secondo e nel quarto anno.

In tal modo le ore di latino previste sono tre nel primo biennio e due nel secondo biennio.

¹ In entrambi i percorsi, in riferimento alla disciplina TAC (Teoria, Analisi e Composizione), data la complessità della materia, che risulta alla base della formazione musicale, oltre che oggetto della seconda prova in sede di Esame di Stato, si rende indispensabile una modifica della sua declinazione didattica. Per conseguire pienamente gli obiettivi sopra descritti nelle indicazioni nazionali, infatti, si ritiene essenziale uno sdoppiamento della classe in due sottogruppi, al fine di consentire un lavoro più mirato e, la dove richiesto, anche individualizzato.

La modifica interviene in modo da non intaccare in maniera sostanziale l'assetto del piano di studi ordinamentale, ma in modo selettivo su alcune discipline e tenendo a mente le specificità dei contenuti.

Il percorso è organizzato su quattro anni, per favorire, nell'ultimo anno di corso, l'approfondimento della contemporaneità.

Lo studio del latino è importante per una solida formazione culturale e diretta verso discipline artistiche che affondano le loro radici nel passato, di cui il latino è lingua essenziale. Ricordando che la musica è arte liberale, e il latino è la lingua veicolo delle arti liberali, una solida formazione culturale di un intellettuale della musica non può prescindere dalla conoscenza di tale disciplina. In particolare l'introduzione -opzionale- dello studio del latino tiene presente almeno quattro finalità:

- rendere più solida e completa la formazione di chi si avvia allo studio approfondito della musica e in particolare della musica colta.
- sviluppare le strutture logiche del pensiero, individuando gli elementi di convergenza tra il latino e il pensiero musicale.
- fornire agli studenti una fondamentale chiave interpretativa per lo studio, l'approfondimento e l'interpretazione della musica sacra di cui il latino è elemento essenziale quanto la musica.
- avvicinare lo studente del Liceo Musicale al mondo classico e alle sue mitologie, per favorire la consapevolezza della presenza e permanenza della classicità nell'evoluzione del pensiero musicale.

In ultimo, al fine di una ottima riuscita del percorso di studi musicali, si ritiene opportuno procedere alla creazione di moduli pluridisciplinari caratterizzanti ognuna delle cinque classi del Liceo Musicale.

- Classe I: La musica antica e il mito di Orfeo
(visite guidate presso un sito archeologico).
- Classe II: Musica dell'800
(visite guidate nei luoghi Verdiani e Manzoniani).
- Classe III: il Gregoriano e visita d'Istruzione in luoghi significativi
(visite guidate in Toscana).
- Classe IV: il 700 e il Melodramma
(visite guidate a Vienna, Salisburgo, Monaco).
- Classe V: la musica del 900 (musica e impegno civile)
(visite guidate in capitali Europee con forte presenza della contemporaneità).

NB: Si propone un curriculum in cui le visite guidate sono connesse ai moduli pluridisciplinari.

Quadro orario - Liceo Musicale ordinamentale

ATTIVITÀ e INSEGNAMENTI OBBLIGATORI PER TUTTI GLI STUDENTI	ORARIO SETTIMANALE				
	I BIENNIO		II BIENNIO		5° anno
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura straniera	3	3	3	3	3
Storia e Geografia	3	3	-	-	-
Storia	-	-	2	2	2
Filosofia	-	-	2	2	2
Matematica	3	3	2	2	2
Scienze Naturali (Biologia, Chimica, Scienze della Terra)	2	2	-	-	-
Fisica	-	-	2	2	2
Storia dell'Arte	2	2	2	2	2
<i>Esecuzione e interpretazione</i>	3	3	2	2	2
<i>Teoria, analisi e composizione</i>	3	3	3	3	3
<i>Storia della musica</i>	2	2	2	2	2
<i>Laboratorio di musica d'insieme</i>	2	2	3	3	3
<i>Tecnologie musicali</i>	2	2	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o Attività alternative	1	1	1	1	1
TOTALE ORE SETTIMANALI	32	32	32	32	32

Quadro orario - Liceo Musicale opzione Latino Plus

ATTIVITÀ e INSEGNAMENTI OBBLIGATORI PER TUTTI GLI STUDENTI	ORARIO SETTIMANALE				
	I BIENNIO		II BIENNIO		5° anno
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura straniera	3	3	3	3	3
Storia e Geografia	3	2	-	-	-
Storia	-	-	2	2	2
Filosofia	-	-	2	2	2
Matematica	3	3	2	2	2
Scienze Naturali (Biologia, Chimica, Scienze della Terra)	2	1	-	-	-
Fisica	-	-	1	2	2
Storia dell'Arte		2	2	2	2
Latino	3	3	2	2	-
<i>Esecuzione e interpretazione</i>	3	3	2	2	2
<i>Teoria, analisi e composizione</i>	3	3	3	3	3
<i>Storia della musica</i>	2	2	2	2	2
<i>Laboratorio di musica d'insieme</i>	2	2	3	3	3
<i>Tecnologie musicali</i>	2	2	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	1	1	2
Religione cattolica o Attività alternative	1	1	1	1	1
TOTALE ORE SETTIMANALI	33	33	32	33	32

Progetti e attività

Nel Liceo Musicale l'area di progetto assume una valenza particolare, fortemente connessa al curricolo scolastico e al profilo dello studente che frequenta tale liceo. La costruzione di una stagione concertistica, ad esempio, che preveda l'esibizione pubblica di solisti e ensemble, è da considerarsi la naturale e fondamentale estensione dell'indirizzo di studio. La scuola, in questo senso, deve creare le condizioni affinché l'alunno già dai primissimi anni possa affrontare le esibizioni pubbliche nel miglior modo possibile. In quest'ottica la costituzione di laboratori stabili relativi ai diversi settori specifici, anche in termini di repertorio, possono costituire per gli alunni motivo di esperienza e crescita, che li proietterà più concretamente nella reale realtà musicale nelle sue diverse sfaccettature, costituendo il valore aggiunto all'attività curricolare.

I laboratori che si rende opportuno stabilizzare, proficuo frutto dell'esperienza di un quinquennio e nel, caso del Coro, ormai di quasi un decennio sono:

- | | |
|--|--------|
| 1. Laboratorio di Musica Da Camera | 25 ore |
| 2. Laboratorio Popular – Jazz | 27 ore |
| 3. Laboratorio Folk – Klezmer | 20 ore |
| 4. Laboratorio Musica e Cinema | 18 ore |
| 5. Laboratorio di Coro (due formazioni: una selezionata con repertorio colto ed una costituita da tutti gli studenti del Liceo, e aperta ad esterni che ne vogliono far parte, volta invece ad un repertorio d'uso); | 50 ore |

Tali laboratori dovranno essere propedeutici, inoltre, alla

- costituzione di un Ensemble di docenti e studenti migliori (accesso con audizione);
- costituzione di un'orchestra giovanile con elementi dall'intero curriculum;
- promozione di una stagione concertistica a cura del Liceo Musicale.

Fabbisogno in organico del Liceo Musicale

Futura classe di concorso A-64 ²	Teoria Analisi e Composizione	1
A051/A052	Materie letterarie e latino nei licei e nell'istituto magistrale oppure Materie letterarie, latino e greco nel liceo classico	1

- Si prevede di utilizzare il Docente di Teoria, Analisi e Composizione per sdoppiare le classi durante le ore curricolari di TAC per 15 ore settimanali; per le restanti 3 ore il docente si occuperà del controllo degli alunni durante la pausa pranzo.
- Il docente di Latino (classe di concorso A051 o A052) sarà utilizzato per il potenziamento del Latino (opzione Latino Plus) per 10 ore settimanali.

² Le classi di Concorso per il Liceo Musicale sono attualmente in fase di definizione. Nell'attuale bozza, la c.d.c. A-64 risulta corrispondere alla futura classe di concorso di TAC. Tuttavia, nel caso in cui la realizzazione delle stesse venisse ancora ulteriormente posticipata, si precisa che la richiesta del docente di TAC, si riferisce ad un docente in possesso del titolo di studio in una delle seguenti discipline o affini: Composizione, Direzione d'orchestra, Organo e composizione organistica, Musica corale e direzione di coro, Strumentazione per Banda, Nuova didattica della composizione e Composizione polifonica vocale.

Alternanza scuola-lavoro

- CLASSI TERZE
 - Corso di sicurezza e primo soccorso (da svolgersi in sede);
 - Approfondimenti vari.

- CLASSI QUARTE
 - Stage da svolgersi presso i seguenti enti: Fondazione Muse Ente Lirico, Eko Music Group, Conservatorio di Musica, Studi registrazione RAI, FORM, ARCOM, U.S.R., Marche Teatro, Studi radiofonici Locali e attività private in generale.

- CLASSI QUINTE
 - Progetto interno di abbellimento della scuola;
 - Master Class;
 - Progetti Ponte.

Obiettivi

Lo studente alla fine del percorso dovrà aver raggiunto i seguenti risultati:

- Rafforzamento delle competenze di base sia pratiche che teoriche, tali da consentire la prosecuzione al naturale sbocco del Liceo Musicale, ovvero gli Studi di Alta Formazione Artistica e Musicale.
- Capacità di orientarsi con maggiore sicurezza nella scelta degli studi universitari in genere. Gli studenti del Liceo Musicale, infatti, oltre ad avere le competenze necessarie per l'ammissione all'AFAM, potranno aspirare a svolgere carriere di musicista, compositore, critico musicale e - grazie alle abilità laboratoriali del quinquennio - avranno sviluppato le competenze di tecnico del suono e del montaggio audiovisivo per il cinema, la televisione, la radio e il teatro.

L'insegnamento del latino, unito a storia dell'arte e a storia della musica, permette inoltre di affrontare con piena consapevolezza gli studi ad indirizzo artistico ed umanistico.



[indice](#)

4.5 Alternanza Scuola-Lavoro

In Italia, l'alternanza scuola-lavoro è stata introdotta con la legge delega n. 53 del 2003 come modalità di realizzazione dei percorsi del secondo ciclo.

Successivamente, con il Decreto Legislativo n. 77 del 15 aprile del 2005, viene disciplinata quale metodologia didattica del Sistema dell'Istruzione per consentire agli studenti che hanno compiuto il quindicesimo anno di età di realizzare gli studi del secondo ciclo anche alternando periodi di studio e di lavoro. La finalità prevista è quella di motivarli e orientarli e far acquisire loro competenze spendibili nel mondo del lavoro.

Con la Legge 107/2015 questo nuovo approccio alla didattica si rivolge a tutti gli studenti del secondo biennio e dell'ultimo anno attraverso un percorso di 200 ore per i licei (400 ore per gli istituti tecnico-professionali), che alterna lo studio e la formazione in aula a esperienze pratiche all'interno delle aziende.

L'Alternanza scuola lavoro diviene, quindi, un percorso di formazione all'interno del ciclo di studi, un modello didattico che intende fornire ai giovani, oltre alle conoscenze di base, quelle competenze necessarie ad affrontare consapevolmente le scelte future.

Per attuare tutto ciò la scuola si pone in dialogo con le istituzioni pubbliche e private del territorio con le quali progetta e realizza percorsi specifici per ogni indirizzo di studio, intreccio virtuoso tra le scelte educative della scuola, i fabbisogni professionali delle imprese del territorio, le personali esigenze formative degli studenti.

Molteplici e importanti gli esiti:

- finalizzare, come auspicato dalla normativa europea, Istruzione e Formazione alla crescita di cittadini consapevoli e persone critiche e responsabili capaci di adattarsi a continui cambiamenti che richiedono un apprendimento incessante;
- aprire la scuola al mondo esterno consentendo, più in generale, di trasformare il concetto di apprendimento in attività permanente (*lifelong learning*) e consegnando pari dignità alla formazione scolastica e all'esperienza di lavoro (*learning by doing*);
- favorire, attraverso la partnership con le imprese, l'innovazione della didattica e la diffusione di processi formativi orientati all'acquisizione di competenze spendibili anche nel mondo del lavoro, promuovendo al contempo: l'orientamento, la cultura dell'autoimprenditorialità, la cittadinanza attiva e un maggiore coinvolgimento dei giovani nei processi di apprendimento, grazie anche alle nuove tecnologie.
- realizzare alternanze formative territoriali basate sullo scambio di esperienze e culture tra imprese e istituzioni scolastiche e sull'arricchimento dei percorsi di studio con competenze necessarie per un rapido e positivo inserimento nel mondo del lavoro. (D.M. prot.n. 28 / 0005408 / 1.44.10 del 5 giugno 2014);
- offrire agli studenti la possibilità di gettare un ponte tra scuola e università con una proficua continuità della formazione, di fare esperienza dei contesti organizzativi propri del mondo del lavoro, di testare la relazione tra "saper fare" e "sapere scolastico";
- potenziare le strategie di studio, ricerca e autoformazione, rafforzare la motivazione e la percezione di autoefficacia, definire un progetto di studio per acquisire le competenze capaci di favorire un inserimento qualificato nel mondo del lavoro.

Fase operativa

Il progetto di alternanza scuola-lavoro è progettato, realizzato e seguito da un gruppo di lavoro:

- Coordinatore: docente del Liceo Rinaldini con Funzione Strumentale (Annalisa Svegliati);
- Tutor interni: docenti del Liceo Rinaldini con formazione specifica (Maria Teresa Montemurro, Maria Paola Piattella, Francesca Recanatini);
- Responsabili delle aree di progetto: docenti interni dei diversi indirizzi (Vera Valletta - Cultura, Raniero Colonnelli - Sanità, Giorgio Marongiu - Professioni, Laura Petrocchi - Musica, Riccardo Ripanti – Formazione).

Tutti i Coordinatori dei Consigli di Classe (3°, 4° e 5° anno), inoltre, curano la comunicazione scuola-famiglia relativa al progetto, la raccolta delle schede di valutazione e la trasmissione delle stesse al Consiglio di Classe.

Il progetto ha una importante ricaduta didattica ed entra a far parte della valutazione finale.

L'articolazione delle fasi operative all'interno del triennio si esplicita in:

- formazione;
- esperienza;
- orientamento.

In ognuno degli anni scolastici tutte le articolazioni sono presenti, ma con un diverso peso.

Per gli studenti che iniziano il triennio in questo anno scolastico, le competenze acquisite durante l'attività di Alternanza Scuola Lavoro saranno valutate dai Consigli di Classe e concorreranno alla valutazione finale per l'Esame di Stato.

➤ **Terzo anno (60 ore totali): conoscenza del mondo del lavoro.**

Vengono fornite agli alunni conoscenze sul mondo del lavoro e sulla Sicurezza attraverso interventi di esperti e visite aziendali. Tramite questionari si intraprende un percorso di conoscenza di sé e delle proprie attitudini.

➤ **Quarto anno (120 ore totali): esperienza pratica in azienda.**

Si prevede una serie di attività formative, teoriche e pratiche, in sede (30 ore), propedeutiche a periodi di lavoro in azienda della durata di tre settimane (90 ore) che si svolgeranno con un calendario da concordare tra scuola e realtà ospitante.

➤ **Quinto anno (20 ore totali): orientamento consapevole.**

Nel quinto anno l'Alternanza si declina più specificamente in attività orientanti alle scelte future.

Vengono perciò proposte esperienze di tirocinio e laboratori certificati di consolidamento e approfondimento delle conoscenze nelle Università.

Momento forte di tutto il percorso di Alternanza Scuola-Lavoro è l'esperienza in azienda che gli studenti svolgono nel quarto anno di corso.

Cinque sono le aree che raggruppano i progetti a cui i ragazzi possono aderire consapevolmente, grazie al lavoro di preparazione e formazione dell'anno precedente.

Aree di progetto

1. Cultura
2. Sanità
3. Professioni
4. Musica
5. Formazione e Formazione 2³

A conclusione delle singole esperienze, gli alunni producono materiale video, multimediale, foto, tavole espositive e relazioni che permettono di condividere e ridiscutere, all'interno dell'ambiente scolastico, i percorsi compiuti.

AREE DI PROGETTO	
CULTURA	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Università (Università Politecnica delle Marche, Università degli Studi di Macerata, – Università degli Studi di Camerino) ➤ PoliarteDesign School ➤ Comune Ancona (Ufficio legale) ➤ Regione Marche (Politiche giovanili) ➤ Fondazioni (Fondazione Ospedale Salesi, Fondazione “Giorgio Fuà”) ➤ Musei (Polo museale delle Marche, Museo Diocesano “Mons. Cesare Recanatini”, Museo Tattile Statale “Omero”, Museo Internazionale della Fisarmonica) ➤ Scuole (Istituti Comprensivi di Ancona, Falconara, Camerano)
SANITÀ	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Centri Ospedalieri (Ospedali “Umberto I” e “G. Salesi, Centro di Salute Mentale) ➤ INRCA (laboratorio analisi, ufficio Progettazione, Infermieristica) ➤ Fondazioni (Fondazione Ospedale Salesi, Fondazione “Giorgio Fuà”)
PROFESSIONI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Professionisti (studi di avvocati, commercialisti, notai e architetti) ➤ Imprese (Angelini A.C.R.A.F. S.p.A., Guzzini, Rainbow S.r.L.)
MUSICA	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Artigiani (Liutai, Fabbrica di fisarmoniche) ➤ Studi di registrazione ➤ Radio private (Radio Arancia) ➤ Musei Polo museale delle Marche, Museo Diocesano “Mons. Cesare Recanatini”, Museo Tattile Statale “Omero”, Museo Internazionale della Fisarmonica) ➤ Scuole (Istituti Comprensivi di Ancona, Falconara, Camerano)
FORMAZIONE E FORMAZIONE 2 ³	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Scuole (Istituti Comprensivi di Ancona, Falconara, Camerano)

³ Area Formazione 2: percorso H, inserimento nel mondo del lavoro con progetti personalizzati.

Suddivisione delle ore obbligatorie da svolgere nel triennio 2015-16, 2016-17, 2017-18 per le attuali classi terze:

SUDDIVISIONE ORE NEL TRIENNIO			
INDIRIZZO	CLASSE 3 ^a a.s. 2015/16	CLASSE 4 ^a a.s. 2016/17	CLASSE 5 ^a a.s. 2017/18
LICEO CLASSICO	60 ore	120 ore	20 ore
LICEO MUSICALE	60 ore	120 ore	20 ore
LICEO DELLE SCIENZE UMANE	60 ore	120 ore	20 ore
LICEO ECONOMICO SOCIALE	60 ore	120 ore	20 ore

ATTIVITÀ PREVISTE PER l'a.s. 2015-16			
INDIRIZZO	CLASSI TERZE Conoscenza del mondo del lavoro	CLASSI QUARTE Esperienza di lavoro	CLASSI QUINTE Orientamento consapevole
LICEO CLASSICO LICEO MUSICALE LICEO DELLE SCIENZE UMANE LICEO ECONOMICO SOCIALE	Vengono fornite agli alunni conoscenze sul mondo del lavoro e sulla Sicurezza attraverso interventi di esperti e visite aziendali. Tramite questionari si intraprende un percorso di conoscenza di sé e delle proprie attitudini.	Attività formative, teoriche e pratiche, in sede (30 ore), propedeutiche a periodi di lavoro in azienda della durata di tre settimane (90 ore).	Nel quinto anno l'Alternanza si declina più specificamente in attività orientanti alle scelte future. Vengono perciò proposte esperienze di tirocinio e Laboratori Certificati di Consolidamento e approfondimento delle conoscenze nelle Università.

Obiettivi e descrizione delle attività proposte

L'Alternanza scuola-lavoro è trasversale alle discipline e prevede un'attenzione particolare alla preparazione di ciascuna attività, che dovrà poi essere valutata.

OBIETTIVI	ATTIVITÀ	METODOLOGIA
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Inserire gli allievi in un ambiente di lavoro nel quale possano mettere a frutto, in modo pratico autonomo e responsabile, le conoscenze e le competenze apprese in ambito scolastico. ➤ Permettere agli studenti l'acquisizione di nuove conoscenze, procedure e linguaggi. ➤ Migliorare, negli allievi, le capacità relazionali, il senso di responsabilità e l'autonomia. ➤ Far apprendere agli studenti le metodologie di lavoro specifiche dei diversi ambienti di lavoro. ➤ Favorire, negli studenti, la verifica dei propri interessi, attitudini e conoscenze agevolando le future scelte professionali attraverso la consapevolezza –scoperta di capacità, limiti e potenzialità personali ➤ Far conoscere agli allievi i valori di riferimento in ambito lavorativo, l'organizzazione e le norme di comportamento da osservare. ➤ - Sviluppare un'integrazione tra il sistema scolastico e quello lavorativo. 	Visite aziendali	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Preparazione: tipologia azienda, domande da rivolgere, inserimento dell'azienda nel territorio.... ➤ Visita ➤ Rendicontazione finale: relazione finale da parte degli studenti, collegamenti con le discipline...
	Stages aziendali	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Formazione del tutor scolastico ➤ Corso sulla sicurezza per gli studenti ➤ Documentazione prevista dalla legge: convenzioni, progetto con inserite le attività previste da svolgere, patto formativo ➤ Conoscenza dell'azienda da parte degli studenti ➤ Svolgimento esperienza e relazioni finali (valutazione del tutor aziendale, scolastico e del Consiglio di Classe) ➤ Valutazione delle competenze acquisite dallo studente
	Interventi di soggetti esterni all'istituzione scolastica (imprenditori, esperti, ex alunni)	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Preparazione: presentazione dell'attività da parte dei docenti, preparazione di domande da rivolgere ➤ Rendicontazione: relazione di gradimento e acquisizione di conoscenze e/o abilità post intervento
	Project work (di durata annuale, biennale o triennale) ⁴	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Proposta in carico al consiglio di classe: progettazione ➤ Realizzazione ➤ Contatti con il territorio, esperti di settore e aziende ➤ Visite aziendali ➤ Relazioni finali e valutazione

 [indice](#)

⁴ Project work rappresenta una sperimentazione attiva dei contenuti appresi durante un percorso didattico formativo. Questo strumento progettuale si collega alla metodologia "learning by doing", che sottolinea come, in seguito ad un periodo di apprendimento, si riesca a realizzare un progetto relativo a obiettivi prefissati e a contesti reali. Il punto di partenza del project work è dato dalle motivazioni a cui il progetto è chiamato a rispondere; mentre il punto di arrivo è l'obiettivo generale che concretizza l'idea e la soddisfa. Il project work può essere individuale o di gruppo e i risultati sono oggetto di analisi e discussione in un momento didattico-applicativo.

4.6 Inclusione: una questione di classe

Il modello di scuola inclusiva, affermatosi negli ultimi anni, impone un profondo cambiamento del ruolo delle istituzioni scolastiche. La scuola deve essere in grado di rispondere in modo flessibile alle necessità di ciascuno studente, accogliendo e integrando realtà sempre più diversificate e complesse. Un intervento didattico e pedagogico basato esclusivamente sulla distinzione tra alunni con disabilità e alunni normodotati è riduttivo in quanto non tiene conto della complessità del panorama scolastico attuale.

L'espressione "Bisogni Educativi Speciali" (BES) è entrata nel vasto uso in Italia dopo l'emanazione della Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica". La Direttiva stessa ne precisa succintamente il significato: "L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse". L'utilizzo dell'acronimo BES sta quindi ad indicare una vasta area di alunni per i quali il principio della personalizzazione dell'insegnamento, sancito dalla Legge 53/2003, va applicato con particolari accentuazioni in quanto a peculiarità, intensività e durata delle modificazioni.

Il Liceo *Carlo Rinaldini* si pone come obiettivo un'azione educativa di qualità, capace di rispondere alle particolari esigenze di ogni studente nel rispetto della sua diversità. A tal fine è stata creata un'area di progetto denominata "Saperi Emozionali" che intende promuovere uno "spazio di azione" finalizzato a stimolare e sostenere la costruzione di conoscenze, abilità, motivazioni ed esperienze significative sul piano cognitivo, affettivo/emotivo, interpersonale/ sociale. Propone altresì spazi di approfondimento dedicati alla promozione dell'attitudine emozionale, ovvero della capacità di gestire le proprie emozioni, frustrazioni e le relazioni affettive.

Per far fronte alle diverse problematiche degli adolescenti, al consueto sportello di ascolto e attività di supporto psicopedagogico CIC, è stato affiancato uno sportello BES (Bisogni Educativi Speciali), in collaborazione con esperti UMEE, per riflettere con i docenti sui Disturbi Specifici di Apprendimento e altri Bisogni Educativi Speciali, focalizzando l'attenzione sugli aspetti di operatività didattica individuale e su come questi si ripercuotono all'interno delle dinamiche di classe. Tale iniziativa ha lo scopo di:

- creare un punto di riferimento e di orientamento all'interno della scuola per identificare le diverse problematiche degli alunni inseriti in un determinato contesto relazionale;
- dare una risposta educativa adeguata che tenga conto della persona nella sua totalità, in una prospettiva bio-psico-sociale, considerando non solo le difficoltà ma anche le potenzialità degli alunni con bisogni speciali;
- offrire uno spazio di ascolto e supporto agli alunni con BES, agli insegnanti e alle famiglie.

È stato inoltre attivato uno sportello didattico, rivolto agli studenti DSA e BES, che si propone di sostenere concretamente lo studio, il ripasso, la comprensione dei libri di testo e le consegne scolastiche. Lo sportello è attivo una volta alla settimana in orario pomeridiano.



[indice](#)

4.7 Piano Nazionale Scuola digitale

Il *Piano Nazionale Scuola Digitale* – come indicato al *comma 58 della Legge 107/2015* - prevede tre grandi linee di attività per le scuole (miglioramento delle dotazioni hardware e potenziamento delle infrastrutture di rete con particolare riferimento alla connettività nelle scuole; attività didattiche innovative volte allo sviluppo delle competenze digitali degli studenti; formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento, l'apprendimento e la formazione delle competenze lavorative, cognitive e sociali degli studenti) da realizzare anche tramite la presentazione di progetti per accedere a finanziamenti importanti previsti a favore dell'innovazione digitale, a partire dai Fondi Strutturali Europei (PON Istruzione 2014-2020).

Inoltre, con la *Nota Prot. n.17791 del 19/11/2015* è stata disposta l'individuazione da parte di ogni scuola di un 'animatore digitale', incaricato di promuovere le diverse azioni previste dal Piano stesso. Il profilo di tale figura - che dovrà assumere un ruolo strategico nella diffusione dell'innovazione digitale a scuola - è rivolto alle tre seguenti aree:

1. "FORMAZIONE INTERNA: stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente un formatore), favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi;
2. COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA: favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di *workshop* e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa;
3. CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE: individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di *coding* per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure."

Secondo l'art. 2 del D.D. n. 50 del 25/11/2015, l'animatore digitale è "un docente a tempo indeterminato, individuato ai sensi della normativa vigente dall'istituzione scolastica, che ha il compito di favorire il processo di digitalizzazione nelle scuole, nonché quello di diffondere politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno al Piano Nazionale per la Scuola Digitale sul territorio, nonché attraverso la creazione di gruppi di lavoro e il coinvolgimento di tutto il personale della scuola."

Tale figura va individuata "per un periodo di durata triennale, salvo eventuali proroghe." Nell'art. 3 vengono altresì stanziati "risorse [...] destinate alla formazione di un animatore digitale per ciascuna istituzione scolastica presente sul territorio nazionale" tramite "selezione di progetti da ammettere a finanziamento".

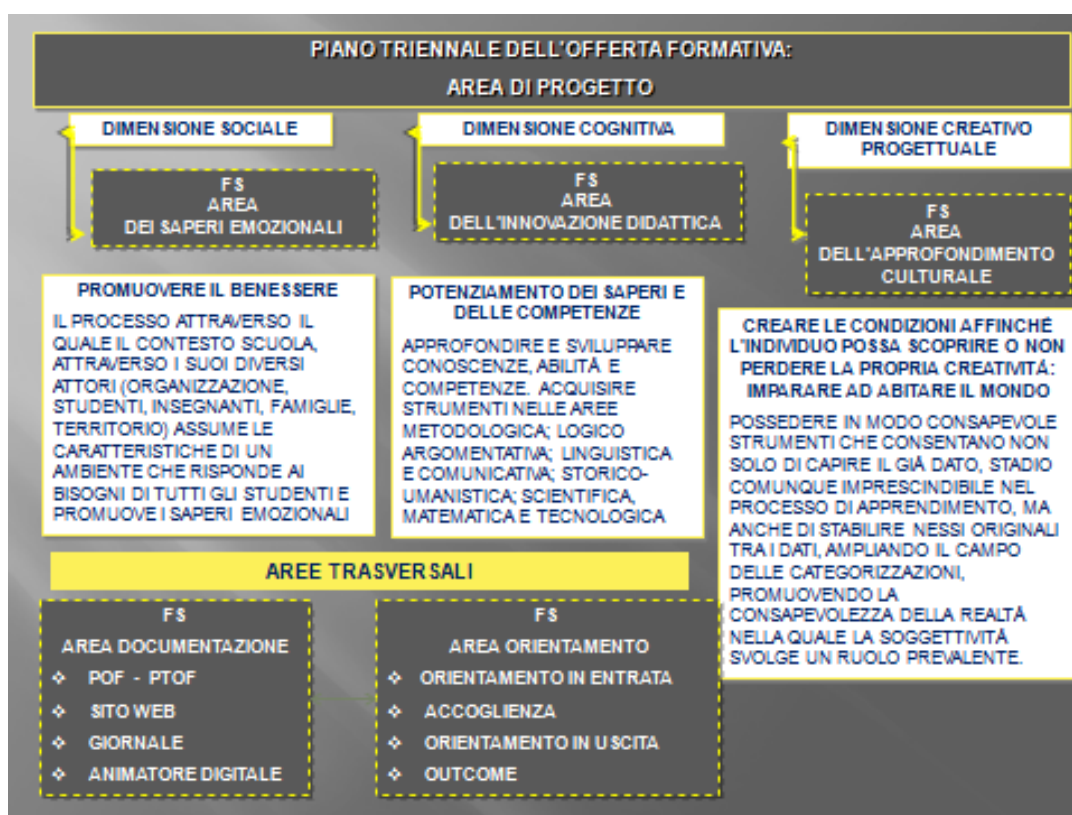
In coerenza con quanto previsto dalla normativa suddetta, l'Istituto ha provveduto all'individuazione e alla nomina dell'animatore digitale - nella persona di un docente già iscritto nell'elenco regionale dei docenti formatori (**net-teacher**) per le attività formative volte al potenziamento delle competenze digitali - ed è entrato a far parte di una rete di scuole per la sua formazione.

Con la Nota Prot. n. 20703 del 23.12.2015 e l' allegato DDG dell'USR per le Marche n. 3 del 22 dicembre 2015 viene individuato l'IIS "Savoia-Benincasa" di Ancona quale scuola capofila di rete per la realizzazione del "progetto formativo rivolto al personale docente e, in particolare, ad un docente per ciascuna istituzione scolastica di ogni ordine e grado, individuato quale animatore digitale." Inoltre l'Istituto ha partecipato al bando "Fondi strutturali europei - Programma operativo Nazionale -per la scuola- Competenze e ambienti per l'apprendimento 2014-2020" - Avviso pubblico rivolto alle Istituzioni scolastiche statali per la realizzazione, l'ampliamento o l'adeguamento delle infrastrutture di rete LAN/WLAN col *Progetto "Scuola senza fili"*, approvato con delibera n. 150 del Consiglio di Istituto dell'8/10/2015, i cui obiettivi principali sono quelli di consentire la connessione della scuola ad Internet e favorire l'accesso alla rete di studenti e docenti, produrre uno scenario tecnologico innovativo a supporto dell'andamento e della sperimentazione didattica, implementare la connettività d'Istituto portando il cablaggio wireless in tutte le aule. L'Istituto ha anche partecipato all'avviso pubblico destinato a finanziare "Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica, laboratori di settore e per l'apprendimento delle competenze chiave" nell'ambito del Programma Operativo Nazionale "Per la Scuola - Competenze e ambienti per l'apprendimento", programmazione europea 2014/2020, con il *Progetto "Fare Scuola 3.0"*, approvato con delibera n. 159 del Consiglio di Istituto del 12 novembre, le cui finalità sono non soltanto di introdurre "nuove tecnologie", ma di modificare profondamente il modo di concepire "l'ambiente scuola", l'organizzazione dei suoi spazi e dei tempi d'apprendimento degli alunni, nonché gli obiettivi formativi e il ruolo dei docenti, allestendo un'aula con tutti gli strumenti multimediali e digitali che facilitano l'apprendimento (LIM, tablet, document camera, stampante 3D, piattaforma cloud), cui ogni studente potrà avere accesso - sia singolarmente per il lavoro individuale che con il gruppo per la realizzazione del progetto collaborativo - tramite una organizzazione flessibile e mobile degli arredi (sedie dotate di rotelle e tavoli modulari componibili). Pertanto, nel prossimo triennio, secondo quanto stabilito nell'*Atto di Indirizzo* del Dirigente Scolastico, si perseguirà l'attuazione dell'obiettivo formativo di cui al comma 7 della Legge 107/2015, e cioè lo "sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro"; si prevede inoltre il potenziamento degli strumenti informatici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione dei docenti ed i processi di innovazione didattica e tecnologica. Tramite nuove iniziative didattiche e di formazione, coordinate dall'animatore digitale, si mirerà a creare efficaci ambienti di apprendimento multimediali che sfruttino l'utilizzo delle nuove tecnologie e dei nuovi media nella didattica, anche portando a compimento ed implementando attività e strategie già messe in atto, quali l'uso degli iPad nella classe 2.0 ormai arrivata al terzo anno, la partecipazione studentesca alla gestione del nuovo sito web e della neo-nata pagina ufficiale Facebook d'Istituto tramite la creazione di contenuti testuali, foto, audio e video e del Giornale d'Istituto online, nonché iniziative volte all'uso consapevole degli strumenti informatici da parte degli studenti previste già dal terzo anno di corso nella progettazione dell'Alternanza Scuola Lavoro. L'utilizzo delle nuove tecnologie nella didattica permetterà anche il raggiungimento delle priorità indicate nel *Rapporto di AutoValutazione* per il *Piano di Miglioramento*, cioè sviluppare negli studenti le competenze chiave di cittadinanza - in particolar modo "imparare ad imparare" e "risolvere problemi" – attraverso l'introduzione di una didattica e di una valutazione "per competenze".

5. AREA DI PROGETTO

La progettualità nel triennio sarà finalizzata al potenziamento dello sviluppo della persona nelle sue dimensioni sociale, cognitiva e creativo-progettuale; pertanto essa sarà articolata nelle seguenti cinque aree:

- Area 1: Area dei saperi emozionali
- Area 2: Area dell'innovazione didattica
- Area 3: Area dell'approfondimento culturale
- Area 4: Area della documentazione
- Area 5: Area dell'orientamento



Ad esse si aggiungono due aree di ampio respiro, quali

- Area 6: Area della Scuola in ospedale e Istruzione domiciliare
- Area 7: Area di progetto interistituzionale.

5.1 Area 1: Area dei saperi emozionali

L'area ha come obiettivi formativi prioritari:

- l'individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla valorizzazione della diversità e dei processi d'inclusione;
- l'insegnamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana;
- la prevenzione e il contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e bullismo;
- il potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA), bisogni educativi speciali (BES), diversamente abili (HC) e degli alunni stranieri, attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore.

Tali obiettivi vengono perseguiti tramite progetti relativi alle seguenti tematiche:

- educazione sonora e musicale e musicoterapia;
- educazione sentimentale;
- educazione alimentare;
- volontariato e solidarietà;
- creatività;
- riconoscimento delle emozioni;
- supporto psicopedagogico per BES;
- supporto linguistico per alunni stranieri e DSA.

5.2 Area 2: Area dell'innovazione didattica

L'area ha posto al centro della progettualità la sperimentazione relativa allo sviluppo

- della didattica per competenze;
- dell'uso delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

L'azione progettuale mira a fornire allo studente gli strumenti per un uso più maturo e consapevole delle tecnologie informatiche, a stimolare l'acquisizione di una migliore padronanza nelle lingue straniere, anche attraverso metodologie didattiche innovative come il CLIL (Content and Language Integrated Learning).

Risponde inoltre all'esigenza dello sviluppo di una competenza volta all'internazionalità intesa come modo di essere e vivere aperti alla multiculturalità e capaci di affrontarne le complesse dinamiche e di trarne arricchimento culturale e umano. I progetti vertono pertanto sul potenziamento delle competenze linguistiche e sull'apertura a contesti culturali diversi tramite

- certificazioni di lingua straniera inglese, francese e spagnola;
- frequenza di scuola estere e scambi culturali;
- formazione informatica e digitale (ECDL e azioni coerenti con il PNSD per lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro).

5.3 Area 3: Area dell'approfondimento culturale

L'area accoglie tutta la progettazione dell'Istituto che, pur radicandosi organicamente nella didattica, intende ampliare l'offerta formativa curricolare nel senso dell'approfondimento culturale e della costruzione della cittadinanza attiva. Le attività proposte perciò trasformano le conoscenze in competenze, valorizzano le eccellenze e inoltre potenziano le abilità critiche e di ricerca degli studenti dei nostri licei. Nello stesso tempo, esse trainano l'azione didattica verso un continuo miglioramento, rappresentano importanti occasioni di aggiornamento, *cross fertilization* e *collaborative learning* per i docenti e momenti di scambio culturale col territorio.

Tali progetti rappresentano il volto intellettuale della scuola e necessariamente sono anche azioni che attengono all'orientamento sia in entrata sia in uscita.

I progetti perciò, di alto valore formativo, prevedono un riconoscimento finale in termini di attestazioni e crediti formativi.

L'area comprende due grandi famiglie di progetti:

- strutturali, con azioni di didattica laboratoriale e ricerca;
- di valorizzazione delle eccellenze, attraverso la preparazione e partecipazione a *certamina* ed eventi di vario tipo.

I criteri che devono sottendere all'elaborazione e alla programmazione delle attività dell'area sono: l'analisi dei bisogni, sia rilevati sia strategicamente orientati dall'istituto; l'organicità rispetto alla didattica; il dialogo col territorio; la trasversalità rispetto alle discipline e agli indirizzi; la laboratorialità; il coinvolgimento prioritario di risorse interne; un virtuoso rapporto tra costi, produttività e alunni coinvolti.

Pertanto gli obiettivi formativi prioritari perseguiti sono:

l'individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;

- il potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- il potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni.

Gli ambiti progettuali di riferimento sono i seguenti:

- teatro;
- musica;
- scrittura creativa;
- olimpiadi e *certamina*;
- ricerca scientifica;
- problem-solving.

5.4 Area 4: Area della documentazione

L'area della Documentazione si occupa della redazione dei documenti fondamentali costitutivi dell'identità culturale e progettuale dell'istituto, quali

- POF
- PTOF
- RAV
- PdM.

A questa attività si aggiungono

- la gestione e l'aggiornamento del sito Web d'Istituto, che rappresenta l'interfaccia privilegiato con l'utenza;
- la redazione del giornalino d'Istituto, che coinvolge anche la componente studentesca e può vantare una consolidata tradizione d'eccellenza.

A tali attività si affiancano le azioni previste dal PNSD messe in atto dall'Animatore Digitale per l'innovazione tecnologica dell'Istituto.

5.5 Area 5: Area dell'orientamento

L'orientamento è una attività di sostegno allo studente per aiutarlo ad affrontare un processo decisionale e giungere così ad assumere una scelta consapevole. Le iniziative messe in campo all'interno dell'area tenderanno ad elevare la percentuale di successo scolastico mediante un'efficace azione di orientamento declinata in due aree di intervento:

- Orientamento in entrata: continuità con la scuola media inferiore, accoglienza, sostegno e recupero dello svantaggio, eventuale riorientamento;
- Orientamento in uscita: progetto ponte in collaborazione con le Università, campus e stages presso le università, alternanza scuola-lavoro in collaborazione con aziende ed enti locali.

Gli obiettivi formativi prioritari sono:

- la progettazione di attività rivolte a migliorare la continuità educativo/didattica tra la secondaria di primo e secondo grado;
- la costruzione di un curriculum verticale
- l'orientamento in entrata, in uscita e l'outcome
- la realizzazione di percorsi di ASL
- la valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese.

Al centro dell'attività progettuale sono previsti laboratori e minicorsi per gli studenti della scuola secondaria di primo grado, percorsi di ASL modellati sulle necessità dei diversi indirizzi, corsi di logica, chimica e biologia per la preparazione ai test universitari.

5.6 Area 6: Area della Scuola in ospedale e istruzione domiciliare

I servizi di Scuola in ospedale e Istruzione domiciliare rappresentano una particolare modalità di esercizio del diritto allo studio che assicura agli alunni ricoverati o a quelli impossibilitati alla frequenza per una malattia documentata l'effettiva possibilità di continuare il proprio percorso formativo attraverso azioni individualizzate.

La scuola in ospedale in Italia nasce intorno agli anni '50, quando in alcuni reparti pediatrici – con l'ausilio di docenti di scuola primaria - furono aperte sezioni di scuole speciali per fornire un sostegno didattico ai piccoli pazienti ed evitare le difficoltà tipiche del rientro nella classe di provenienza.

Oggi il servizio di scuola in ospedale è assicurato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca in tutto il territorio nazionale agli alunni delle scuole di ogni ordine e grado. Con Decreto n. 17141 del 22 ottobre 2015 il Liceo di Stato Carlo Rinaldini è individuato Scuola Polo in Ospedale per la Regione Marche. L'attività della Scuola Polo è supportata dal Tavolo tecnico regionale, istituito con Decreto 18952 del 18 novembre 2015, cui è assegnato il compito di *analisi dei bisogni relativi alla scuola in ospedale e a domicilio e per la rilevazione di nuove esigenze e criticità di funzionamento*.

La particolare offerta formativa che si sviluppa attraverso il servizio di Scuola in Ospedale contribuisce a tutelare e coniugare due diritti costituzionalmente garantiti: quello alla salute e quello all'istruzione.

Tale intervento educativo si colloca nella cornice più ampia di azioni mirate a prevenire e contrastare la dispersione scolastica, nonché a facilitare il reinserimento nel contesto scolastico tradizionale⁵.

La Scuola in Ospedale

Nella regione Marche la Scuola in Ospedale è attiva già da tempo per la Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado presso il Presidio Salesi dell'Azienda Ospedaliero Universitaria "Ospedali Riuniti Ancona Umberto I-G.M. Lancisi-G. Salesi". L'Azienda Ospedaliera si integra con l'Università Politecnica delle Marche di Ancona, assumendo il nome di Azienda Ospedaliero-Universitaria.

Dall'anno scolastico 2015/2016 il Liceo Rinaldini si propone di ampliare l'offerta formativa della Scuola in Ospedale anche alla Secondaria di secondo grado che, come noto, si caratterizza per la molteplicità dei percorsi formativi. Per attivare i progetti didattici secondo le specifiche necessità, sarà costituita una rete di scuole che individueranno docenti abilitati per l'insegnamento delle varie aree disciplinari disponibili ad effettuare gli interventi in ospedale, secondo modalità in presenza, di peer education e blended learning.

La Peer Education (letteralmente "Educazione tra Pari") identifica una strategia educativa volta ad attivare un processo spontaneo di passaggio di conoscenze, di emozioni e di esperienze da parte di alcuni membri di un gruppo ad altri membri di pari status; un intervento che mette in moto un processo di comunicazione globale, caratterizzato da un'esperienza profonda ed intensa e da un forte atteggiamento di ricerca di autenticità e di sintonia tra i soggetti coinvolti. Il blended learning, invece, è una modalità di erogazione della didattica che prevede l'affiancamento di una piattaforma tecnologica alla didattica tradizionale in presenza. L'obiettivo è di favorire il passaggio di materiale didattico in formato digitale aperto dai docenti agli studenti e di instaurare tra gli stessi delle forme telematiche di comunicazione e ricevimento.

⁵ Cfr. PSO <http://pso.istruzione.it/index.php/scuola-in-ospedale>

Fabbisogno di organico Scuola in ospedale

Per realizzare il progetto di ampliamento dell'offerta formativa in Ospedale per la secondaria di secondo grado, si rende necessaria l'assegnazione di **un docente esperto** nelle procedure di attivazione dei percorsi personalizzati per gli studenti degenti. Il docente assegnato fungerà da referente del servizio e si attiverà per assicurare la predisposizione del piano personalizzato in collaborazione con la scuola di provenienza e con la rete locale.

Istruzione Domiciliare

Il servizio di Istruzione Domiciliare costituisce un ampliamento dell'offerta formativa della Scuola in Ospedale. Si attiva a seguito di un periodo, più o meno lungo di ospedalizzazione, qualora la certificazione medica ospedaliera attesti l'impossibilità dello studente di riprendere la scuola a causa dello stato di salute e per la prosecuzione di cure a domicilio.

Gli interventi di istruzione domiciliare (ID) sono rivolti agli alunni che non possono frequentare la scuola per un periodo di tempo non inferiore a trenta giorni anche non continuativi. A fine di garantire l'assolvimento del diritto-dovere di istruzione e formazione, le scuole cureranno l'informazione alle Famiglie degli alunni iscritti sulle modalità per fruire del servizio, provvedendo alla sua eventuale attivazione con i propri docenti o con docenti delle scuole viciniori.

L'istruzione a domicilio può essere garantita principalmente secondo una delle seguenti modalità o in forma mista:

1. attraverso la predisposizione di uno specifico progetto a domicilio, che può essere presentato in qualunque momento dell'anno scolastico, a cura del consiglio di classe dell'alunno interessato. Tale progetto, una volta autorizzato, consente alla scuola di inviare il personale docente disponibile al domicilio dello studente, in orario concordato con la famiglia, per la prestazione di ore aggiuntive di insegnamento per le discipline fondamentali del curriculum;
2. attraverso l'attivazione di un progetto a distanza, supportato e garantito dalle nuove tecnologie, con il vantaggio di consentire allo studente, che non può frequentare, di seguire e partecipare in diretta alle attività della classe e di interagire con i docenti e con i compagni, senza oneri aggiuntivi.

Formazione

La peculiarità della Scuola in Ospedale, così come l'Istruzione Domiciliare, richiede una formazione specifica. A tale scopo il servizio è integrato da interventi di formazione a più livelli volti ad ottimizzare il servizio reso⁶.

⁶ Cfr. <http://pso.istruzione.it/index.php/materiali/corsi>

5.7 Area 7: Area di Progetto interistituzionale

Per l'a.s. 2015-2016 l'Istituto è impegnato nei seguenti progetti interistituzionali:

1. corsi di formazione docenti DNL secondo la metodologia CLIL (DM n. 435/2015 – D.G. n. 864 del 5 agosto 2015); sono attivati due corsi di formazione in lingua inglese di livello B1 plus/B2 e B2plus/C1;
2. corsi livello A1 e A2 lingua inglese per i docenti della primaria (Nota Ministeriale prot. 35490/2015 e Nota Prot. 19918/2015 Direzione Generale Ufficio Studi Ufficio Scolastico Regionale per le Marche);
3. *progetto 'La Scuola diventa Social'* (D.D. n. 1117 del 24 ottobre 2015 – MIUR- Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione e la Partecipazione, finanziato secondo il Decreto del MIUR – USR delle Marche DG n. 19622 del 30/11/2015);
4. *progetto FESR PON 'Scuola Senza Fili'* (Bando PON rete LAN/WLAN prot.9035/2015);
5. *progetto 'Fare Scuola 3.0'* (Bando PON FESR n. 12810 del 15/10/2015 - avviso pubblico destinato a finanziare la realizzazione di ambienti digitali - Programma Operativo Nazionale "Per la Scuola - Competenze e ambienti per l'apprendimento", programmazione europea 2014/2020- MIUR Prot. 17056 del 21/10/2015 USR per le Marche- Direzione Generale).



[indice](#)

6. ORGANIZZAZIONE

6.1 Comitato tecnico-scientifico

Già i Regolamenti dei Licei del 2010 prevedevano che gli Istituti potessero *dotarsi, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, di un comitato scientifico composto di docenti e di esperti del mondo del lavoro, delle professioni, della ricerca scientifica e tecnologica, delle università e delle istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica, con funzioni consultive e di proposta per l'organizzazione e l'utilizzazione degli spazi di autonomia e flessibilità.*

Il "Liceo Rinaldini" ha avviato il processo di costituzione del Comitato tecnico-scientifico stringendo accordi con l'Università Politecnica delle Marche e con il Conservatorio "Gioachino Rossini".

Con il coinvolgimento di attori interistituzionali, il CTS costituirà il luogo privilegiato del dialogo fra istruzione universitaria, mondo economico e mondo scolastico, aperto alle associazioni produttive, alle professioni, alla ricerca, con compiti di consulenza programmatica, monitoraggio, critica ed orientamento.

6.2 Reti e convenzioni

La scuola fa parte delle seguenti reti:

- Rete Nazionale "Qualità e sviluppo dei licei musicali e coreutici italiani";
- Rete Nazionale dei Licei Economico Sociali;
- Rete "Scuola in ospedale";
- Au.Mi.Re - Rete per l'autovalutazione, il miglioramento e la rendicontazione sociale delle scuole.

L'Istituto ha in essere convenzioni con:

- Conservatorio "Gioachino Rossini" di Pesaro;
- Istituto "Confucio" dell'Università degli Studi di Macerata;
- Fondazione "Pergolesi Spontini";
- Società Amici della Musica "Guido Michelli" di Ancona;
- Associazione Accademia Musicale di Ancona;
- Associazione Cantieri Musicali di Ancona.

Inoltre sono in fase di perfezionamento accordi con:

- Conservatorio di musica "Giovan Battista Martini" di Bologna;
- Facoltà di Economia "Giorgio Fuà" di Ancona.

6.3 Articolazione degli uffici amministrativi, tecnici e ausiliari

Il personale ATA amministrativo, tecnico e ausiliario assolve alle funzioni amministrative, contabili, gestionali, strumentali, operative e di sorveglianza connesse all'attività delle istituzioni scolastiche con il coordinamento del Direttore dei servizi generali e amministrativi.

Tali funzioni sono attese sulla base dei principi dell'autonomia scolastica di cui all'articolo 21 della legge n. 59/1997, dei regolamenti attuativi e delle conseguenti nuove competenze gestionali, del principio generale dell'unità dei servizi amministrativi e generali e delle esigenze di gestione e organizzazione dei servizi tecnici. La dotazione organica del Liceo *Carlo Rinaldini* si compone attualmente di:

POSTI	PROFILO
1	Direttore S.G.A.
7	Assistenti Amministrativi
1	Assistenti tecnici
12	Collaboratori Scolastici

Gli uffici amministrativi sono articolati sulle seguenti aree:

1. Area Protocollo
2. Area Personale
3. Area Didattica
4. Area Contabile
5. Area Scuola in Ospedale e Istruzione Domiciliare
6. Area Patrimonio

L'attività degli uffici e del personale tecnico e ausiliario richiede una attenta e costante attività di controllo e monitoraggio dei livelli di servizio nelle materie di competenza di ciascun profilo professionale ed è curata dal Direttore dei servizi generali e amministrativi, che, sistematicamente, è tenuto a produrre dettagliato rendiconto al Dirigente Scolastico.

Nello specifico delle scelte di gestione amministrativa, il Liceo *Carlo Rinaldini* opera avendo come riferimento i criteri di trasparenza, efficacia ed efficienza. Per perseguire le priorità individuate e migliorare la qualità dell'offerta formativa, saranno realizzati:

- la funzionale e flessibile organizzazione del lavoro di tutte le unità di personale;
- il costante monitoraggio dei processi e delle procedure in uso, finalizzato al miglioramento e al superamento delle eventuali criticità;
- lo sviluppo professionale del personale;
- la condivisione delle scelte nel rispetto delle competenze degli OO.CC., e degli spazi offerti dalla contrattazione integrativa;
- l'ascolto costante delle esigenze dell'utenza;
- la ricerca continua delle migliori modalità di comunicazione interna ed esterna;
- il reperimento di risorse economiche e strumentali adeguate per mantenere gli standard del servizio sin qui assicurati ed implementarli anche reperendo fonti di finanziamento diverse da quelle ministeriali.

Lo stesso D.I. 44/2001 al Titolo IV – ATTIVITÀ NEGOZIALE, CAPO II, elenca infatti una serie di figure contrattuali che le istituzioni scolastiche possono sottoscrivere con soggetti terzi del territorio per implementare la dotazione delle proprie risorse finanziarie. Opportunità e strumenti di autofinanziamento che hanno un duplice ordine di vantaggi: da un lato non pregiudicano e non intaccano le risorse pubbliche rinvenenti dal governo centrale, dall'altro costituiscono risorse per lo più non vincolate e suscettibili, quindi, di utilizzo generalizzato in funzione delle tante e diversificate esigenze scolastiche. In sintesi la capacità dell'istituzione scolastica di creare valore sociale aggiunto grazie a fondi provenienti dal territorio e destinati a finalità collettive, sociali, comunque legate all'offerta formativa: il cosiddetto fundraising. Il fundraising non sarà quindi ascritto alla semplice raccolta fondi, ma ad una attività intesa come insieme di azioni strategiche che "l'organizzazione non profit mette in atto per la creazione di rapporti d'interesse fra chi chiede risorse economiche, materiali e umane in coerenza con lo scopo statutario e chi è potenzialmente disponibile a donarle".



[indice](#)

7. FABBISOGNO PROFESSIONALE E INFRASTRUTTURALE

7.1 Schema di sintesi del fabbisogno dei posti comuni, di sostegno, dell'organico dell'autonomia e di potenziamento dell'offerta formativa

Situazione attuale

Le tabelle seguenti riportano la situazione attuale, relativa quindi all'a.s. 2015-16, per quanto riguarda il numero degli alunni e il numero di classi per indirizzo

NUMERO CLASSI PER INDIRIZZO E PER ANNO DI CORSO - A.S. 2015-16

	I	II	III	IV	V
CLASSICO	4	3	3	3	3
MUSICALE	1	1	1	1	1
SCIENZE UMANE	2	3	3	3	2
ECONOMICO SOCIALE	2	1	2	2	2
TOTALE	43				

NUMERO ALUNNI PER INDIRIZZO E PER ANNO DI CORSO - A.S. 2015-16

	I	II	III	IV	V	TOTALE PER INDIRIZZO
CLASSICO	84	61	64	64	68	341
MUSICALE	26	20	21	22	16	105
SCIENZE UMANE	61	82	70	74	56	343
ECONOMICO SOCIALE	52	33	45	36	47	213
TOTALE	223	196	200	196	187	1002

ORE DI STRUMENTO NEL LICEO MUSICALE - A.S. 2015-16

ANNO	N. ALLIEVI	ORE SETTIMANALI PER ALLIEVO	ORE TOTALI
I	26	3	78
II	20	3	60
III	21	2	42
IV	22	2	44
V	16	2	32
TOTALE			256

Strumenti oggetto di insegnamento nel Liceo Musicale: arpa, canto, chitarra classica, chitarra elettrica, clarinetto, contrabbasso, corno, fagotto, fisarmonica, flauto, oboe, organo, percussioni, pianoforte, saxofono, tastiera, tromba, viola, violino, violoncello.

Previsione situazione a.s. 2016-17

Le tabelle seguenti riportano la previsione della situazione futura relativa all'a.s. 2016-17, per quanto riguarda il numero degli alunni e il numero di classi per indirizzo comprensiva delle ipotesi di alunni non ammessi alla classe successiva.

NUMERO ALUNNI PER INDIRIZZO E PER ANNO DI CORSO - A.S. 2016-17

Liceo Classico

	I	II	III	IV	V
n° alunni iscritti		82	63	62	64
n° bocciati		0	2	0	
n° classi	4	4	3	3	3

Liceo Musicale

	I	II	III	IV	V
n° alunni iscritti		24	20	21	22
n° bocciati		2			
n° classi	1	1	1	1	1

Liceo delle Scienze Umane

	I	II	III	IV	V
n° alunni iscritti		58	80	70	74
n° bocciati		2			
n° classi	3	2	3	3	3

Liceo Economico Sociale

	I	II	III	IV	V
n° alunni iscritti		50	33	45	36
n° bocciati					
n° classi	2	2	1	2	2

QUADRO RIEPILOGATIVO NUMERO CLASSI PER INDIRIZZO E PER ANNO DI CORSO

	I	II	III	IV	V
CLASSICO	4	4	3	3	3
MUSICALE	1	1	1	1	1
SCIENZE UMANE	3	2	3	3	3
ECONOMICO SOCIALE	2	2	1	2	2
TOTALE	45				

ORE DI STRUMENTO NEL LICEO MUSICALE

ANNO	N. ALLIEVI	ORE SETTIMANALI PER ALLIEVO	ORE TOTALI
I (previsione)	30	3	90
II	26	3	78
III	20	2	40
IV	21	2	42
V	22	2	44
TOTALE			294

Organico del sostegno

Il Liceo *Carlo Rinaldini*, grazie alla predisposizione di un ambiente scolastico “accogliente”, ospita un cospicuo numero di alunni con disabilità, DSA e BES (circa sessanta di cui tredici alunni disabili). Le cattedre di sostegno attuali sono in totale otto, ma risultano insufficienti a soddisfare efficacemente le esigenze degli studenti, in particolare di quelli che a partire dal prossimo anno frequenteranno il triennio. Il passaggio dal biennio al triennio comporta infatti un aumento del numero delle ore curricolari settimanali, di conseguenza per garantire il pieno sviluppo delle potenzialità di ciascuno si rende necessaria almeno una cattedra aggiuntiva. Il prospetto che segue restituisce i dati relativi alle ore di sostegno garantite nell'anno scolastico 2015-2016.

N	ORE ASSEGNATE SOSTEGNO	ORE EDUCATORE COMUNALE	ORE ASSEGNATE	ORE SETTIMANALI LEZIONE
1	9+4	/	13	30
2	12	8	20	30
3	9	/	9	30
4	10+4	10	24	30
5	10+6	12	28	30
6	12	8	20	30
7	9	10	19	30
8	5+5	/	10	30
9	9	6	15	30
10	6	12	18	30
11	9+4	13	26	30
12	9+9	8	26	27
13	9	/	9	27

Dal prospetto si evince che la dotazione organica attuale non è sufficiente ad assicurare il monte ore curricolare, soprattutto per i casi più gravi.

Si deve tenere presente, inoltre, che l'insegnante di sostegno è una risorsa anche nella gestione di attività laboratoriali di gruppo; è una figura fondamentale durante le settimane di alternanza scuola-lavoro, ed è altresì una presenza indispensabile in occasione di visite guidate e viaggi di istruzione.

Organico

Sulla base dei dati sopra riportati si formula la seguente richiesta di organico suddiviso in posti comuni e posti del potenziamento:

POSTI COMUNI	CATTEDRE INTERE	ORE RESIDUE
19/A DISCIPLINE GIURIDICHE ED ECONOMICHE	2	1
25/A DISEGNO E STORIA DEL COSTUME	1	2
61/A STORIA DELL'ARTE	2	0
29/A EDUCAZIONE FISICA	5	0
36/A FILOSOFIA, PSICOL. SC. EDUCAZ.	7	3
37/A FILOSOFIA E STORIA	4	0
46/A LINGUA E CIV. STRANIERA (FRANCESE)		15
46/A LINGUA E CIV. STRANIERA (SPAGNOLO)		15
46/A LINGUA E CIV. STRANIERA (INGLESE)	7	9
49/A MATEMATICA E FISICA	9	4
50/A LETTERE ISTR. SEC. II GRADO	3	4
51/A LETTERE, LATINO NEI LICEI	10	6
52/A LETTERE, LATINO, GRECO LICEO CLASSICO	10	3
60/A SCIENZE	4	2
IRC	2	9
SOSTEGNO	8	
TEORIA, ANALISI E COMPOSIZIONE		15
STORIA DELLA MUSICA		10
TECNOLOGIE MUSICALI		10

POSTI DEL POTENZIAMENTO	
19/A DISCIPLINE GIURIDICHE ED ECONOMICHE	2
46/A LINGUA E CIV. STRANIERA (INGLESE)	1
49/A MATEMATICA E FISICA	2
51/A LETTERE, LATINO NEI LICEI	1
52/A LETTERE, LATINO, GRECO LICEO CLASSICO	2
60/A SCIENZE	1
64/A TEORIA, ANALISI E COMPOSIZIONE	1
31/A ED. MUS. IST. ISTR. II GRADO	1
SOSTEGNO	1
SCUOLA IN OSPEDALE	1
TOTALE	13

7.2 Schema di sintesi del fabbisogno dei posti del personale tecnico

Il Piano triennale del Liceo prevede l'incremento del tempo scuola e delle attività laboratoriali nei quattro indirizzi, l'ampliamento dei sistemi di controllo della sicurezza e vigilanza nelle strutture, la gestione del servizio di Scuola in Ospedale. Tutto ciò comporta più pressanti e complesse procedure amministrative e gestionali. Di qui l'irrinunciabile istanza di potenziamento dell'organico ATA, secondo la seguente proiezione:

POSTI 2015-2016	PROFILO	POTENZIAMENTO 2016-2019
1	Direttore S.G.A.	
7	Assistenti Amministrativi	+ 1 unità
1	Assistenti tecnici	+ 1 unità (tecnico di informatica)
12	Collaboratori Scolastici	+ 1 unità

7.3 Schema di sintesi del fabbisogno di infrastrutture e attrezzature materiali

Al fine di supportare le attività formative proposte, appare opportuno provvedere alla riqualificazione degli spazi interni. Di seguito le iniziative particolarmente necessarie.

1. La ristrutturazione e l'ammodernamento della biblioteca, delle palestre e dell'aula magna. Quest'ultima in particolare dovrà poter ospitare sia seminari sia eventi artistico-musicali, che richiedono un'impiantistica audio-video e una dotazione tecnologica avanzata.
2. L'abbellimento dell'atrio, per una migliore accoglienza dell'utenza.
3. L'allestimento di adeguati spazi per lo studio, di cui gli alunni possano fruire nelle ore pomeridiane
4. L'insonorizzazione di un'aula per le lezioni di strumento e le prove del coro d'Istituto
5. La creazione di una classe 3.0 per una didattica sempre più innovativa.



[indice](#)

8. PIANO DI FORMAZIONE

La legge 107/2015, nella prospettiva di una piena attuazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, richiede alla scuola di elaborare un Piano delle azioni formative per il personale. Con nota 35 del 7 gennaio 2016 il Ministero detta gli orientamenti per la definizione del piano triennale per la formazione del personale che così recita:

(...) La formazione in servizio "obbligatoria, permanente e strutturale" è connessa alla funzione docente e rappresenta un fattore decisivo per la qualificazione di ogni sistema educativo e per la crescita professionale di chi in esso opera.

Lo sviluppo di un sistema di opportunità formative per i docenti e di tutti gli operatori scolastici è una responsabilità pubblica prioritaria ed in questa visione si inserisce l'incremento di fondi destinati alla formazione, sia in forma di carta elettronica per i singoli docenti (v. DPCM 23 settembre 2015), sia come risorse per l'organizzazione delle attività formative (art. 1, comma 125 della legge 107 cit.).

Mentre con la prima modalità si intende riconoscere ed incentivare la libera iniziativa dei docenti, da ricondurre comunque ad una dimensione professionale utile ad arricchire le competenze degli insegnanti e quindi la qualità dell'insegnamento, con la seconda si vogliono porre le istituzioni pubbliche (MIUR, USR, scuole e loro reti) nella condizione di progettare e attuare azioni pertinenti ed utili ai vari livelli del sistema educativo.

Non solo i docenti dunque hanno il diritto/dovere di formarsi; la formazione, come risorsa strategica si estende anche al Personale ATA che deve affrontare le novità procedurali dettate dai processi di informatizzazione.

Il Liceo *Carlo Rinaldini*, recependo il dettato della norma, stabilisce il PIANO DI FORMAZIONE per il triennio 2016-2019 che sarà svolto valorizzando le tante professionalità presenti nell'Istituzione, il contributo di enti formatori esterni e l'azione sinergica con altre scuole del territorio utilizzando lo strumento della Rete.

8.1 Piano di formazione personale docente

Il Piano tiene conto dei bisogni formativi espressi negli incontri dipartimentali e in seno al Collegio dei Docenti e delle esigenze dei docenti neo-assunti; dei risultati del Rapporto di Autovalutazione e delle esigenze dell'Istituzione.

Il Piano prevede percorsi di formazione nei seguenti ambiti:

- AMBITO NORMATIVO: approfondimento del nuovo profilo della scuola italiana alla luce della Legge 107/2015;
- AMBITO CURRICOLARE: elaborazione dei curricoli disciplinari continui;
- AMBITO DIDATTICO: programmare, insegnare e valutare per competenze;
- AMBITO AUTOVALUTAZIONE: i meccanismi di accountability nella prospettiva del Bilancio Sociale;
- AMBITO SCUOLA IN OSPEDALE: Area Formazione Scuola in Ospedale consultabile all'indirizzo <http://pso-moodle.istruzione.it/>.

Il modello formativo è improntato alla RICERCA-AZIONE, ovvero sullo studio dei fenomeni e la loro declinazione in azioni atte a modificare lo stato dell'arte con la partecipazione degli stessi corsisti-ricercatori che divengono oggetto e soggetto della ricerca.

Lo scopo è quello di promuovere la crescita professionale attraverso la dimensione riflessiva, intesa come capacità di accostarsi alle problematiche educative con spirito critico e osservare/valutare in maniera sistemica le proprie pratiche didattiche per migliorarne l'efficienza e la conseguente ricaduta sugli esiti delle performance degli studenti.

8.2 Piano di formazione personale ATA

Il Piano tiene conto dei bisogni formativi rilevati dal Direttore SGA nel corso del monitoraggio periodico delle attività dei vari profili professionali.

Assistenti amministrativi

La formazione è finalizzata a far acquisire al personale le conoscenze normative, organizzative, informatiche e procedurali per rendere la macchina amministrativa più efficiente ed efficace, anche in termini di economicità. Le esigenze di qualificazione attengono prioritariamente a:

- a. gestione delle procedure digitalizzate e dematerializzate;
- b. implementazione della segreteria digitale;
- c. approfondimento della normativa vigente e gestione software specifici per l'ufficio della didattica;
- d. approfondimento della normativa vigente e gestione software specifici per l'ufficio della personale;
- e. approfondimento della normativa vigente e gestione software specifici per l'ufficio della contabilità;
- f. tecniche di archiviazione.

Assistenti tecnici

L'assistente tecnico oppure tecnico di laboratorio opera prevalentemente al fine di garantire la realizzazione di attività a carattere tecnico pratico, sperimentale e di laboratorio. Si tratta di una figura di supporto alla funzione docente, sia riguardo alla realizzazione di attività didattiche, sia nel curare le relazioni con gli studenti. È addetto alla conduzione tecnica dei laboratori dei quali deve garantire funzionalità ed efficienza. Le esigenze di qualificazione attengono prioritariamente a:

- a. aggiornamento in materia di sicurezza nell'ambiente del lavoro e nell'ambito dell'utilizzo degli strumenti tecnici e informatici;
- b. didattica laboratoriale;
- c. manutenzione dei materiali e dei sussidi.

Collaboratori scolastici

Le esigenze di qualificazione attengono prioritariamente a:

- 1. aggiornamento in materia di sicurezza nell'ambiente del lavoro;
- 2. elementi di primo soccorso;
- 3. assistenza non specialistica agli alunni diversamente abili;
- 4. utilizzo dei prodotti igienico-sanitari.

8.3 Piano di formazione Sicurezza (D.Lgs. n. 81/2008)

A seguito della valutazione dei rischi e della formazione già effettuata negli anni precedenti si elabora, in accordo con il SPP, il seguente piano formativo per il personale interno:

Corso di Aggiornamento per ASPP (in carica)

- Ore: 40 ogni 5 anni
- Modalità: e-learning su piattaforma e/o lezioni frontali distribuite nel quinquennio o concentrate in una unica soluzione formativa
- Prossima scadenza del quinquennio: 2017

Corso base per RSPP interni/ASPP (per nuove potenziali nomine)

- Modulo A: ore 28
- Modulo B: ore 24 (Pubblica amm.ne, Istruzione)
- Modulo C: ore 24
- Modalità: e-learning su piattaforma e/o lezioni frontali

Corso di formazione base per RLS (nuova nomina)

- Ore: 32
- Entro marzo 2016
- Modalità: e-learning su piattaforma

Successivi corsi di aggiornamento per RLS

- Ore: 8
- Frequenza: annuale

Corso di formazione generale lavoratori sprovvisti di attestato

- Ore: 4
- All'avvio di ogni anno scolastico

Corso di formazione specifica lavoratori sprovvisti di attestato

- Ore: 8
- All'avvio di ogni anno scolastico

Corso di aggiornamento per tutti i lavoratori

- Ore: 6 in 5 anni

Poiché il primo corso al Rinaldini è stato concluso nel maggio del 2013, il quinquennio di aggiornamento scade entro il maggio 2018.

Corsi previsti all'avvio di ogni anno scolastico.

Corso di aggiornamento per addetti della squadra di primo soccorso (D.M. 388/2004)

- Ore: 4
- Entro marzo 2016
- Frequenza: triennale

Corso di aggiornamento per addetti della squadra antincendio ed evacuazione (DM 10/03/1998 – rischio alto)

- Ore: 8
- Frequenza: non prevista dalla normativa vigente; il SPP definisce un aggiornamento quinquennale e prevede il primo corso di aggiornamento entro il 2017.

Corso di formazione base per nuovi addetti della squadra di primo soccorso (D.M. 388/2004)

- Ore: 12
- Entro il 2017

Corso di formazione base per nuovi addetti della squadra antincendio ed evacuazione (DM 10/03/1998 – rischio alto)

- Ore: 16 + corso teorico e pratico presso i Vigili del Fuoco
- Entro il 2018



[indice](#)

9. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

9.1 Valutazione delle performance degli studenti

La valutazione non è un momento isolato, bensì un sistematico confronto interno al processo di acquisizione e assimilazione delle nozioni e dei contenuti, con l'efficacia degli interventi predisposti, con il raggiungimento o meno dei traguardi assegnati.

Fatto salvo il criterio della trasparenza, che giova alla limpidezza del rapporto tra docente e discente e stabilisce il clima di fiducia necessario agli interlocutori del processo educativo, la valutazione dovrà riferirsi a competenze cognitive e comportamentali chiaramente individuate e ad indicatori di qualità; si avvarrà di prove d'ingresso e di osservazioni sistematiche, in modo che ogni diagnosi sia funzionale al progetto educativo.

Strumento base per la valutazione è la verifica degli obiettivi. Tale verifica risponde a due finalità tra loro connesse ed interdipendenti:

- a) l'accertamento dei risultati conseguiti da ogni studente;
- b) la valutazione dell'efficacia dell'attività di programmazione.

È dunque evidente come la verifica assuma anche una funzione regolativa dell'azione didattica.

Tali finalità sono state riprese e ribadite dal D.P.R. 122/09 (*Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni*), che chiarisce all'Art.1, comma 3:

[...] La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni. La valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo, anche in coerenza con l'obiettivo dell'apprendimento permanente di cui alla "Strategia di Lisbona nel settore dell'istruzione e della formazione", adottata dal Consiglio Europeo.

Criteri di valutazione

La valutazione sarà effettuata tenendo conto dei tre parametri di riferimento fondamentali: conoscenze, abilità/capacità, competenze, come definite in base al Quadro Europeo dei Titoli e delle Qualifiche (EQF) nella Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 7/09/2006.

- **CONOSCENZE** (sfera del sapere): acquisizione, a diversi livelli, dei contenuti disciplinari proposti.
“Indicano il risultato dell’assimilazione di informazioni attraverso l’apprendimento. Le conoscenze sono l’insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative ad un settore di studio o di lavoro; sono descritte come teoriche e/o pratiche” (EQF).
- **ABILITÀ/CAPACITÀ** (sfera del saper essere): capacità di analisi, sintesi e rielaborazione critica dei contenuti, consistente nel saper effettuare operazioni di consapevole, autonoma e personale problematizzazione dei concetti.
“Indicano la capacità di applicare conoscenze e di usare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi; sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (che implicano l’abilità manuale e l’uso di metodi, materiali, strumenti)”.
- **COMPETENZE** (sfera del saper fare): applicazione di una o più conoscenze e utilizzazione delle categorie linguistiche tecnico – specifiche delle discipline, anche in contesti problematici nuovi.
“Indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali, metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; sono descritte in termini di responsabilità e autonomia”.

Sulla base di quanto detto si assume in generale la tabella di seguito illustrata, da specificare per ogni disciplina.

CRITERI DI VALUTAZIONE – TABELLA			
	CONOSCENZE	ABILITÀ /CAPACITÀ	COMPETENZE
Molto negativo (0 - 3)	Nessuna conoscenza o poche/ pochissime conoscenze	Non è capace di effettuare alcuna analisi e a sintetizzare le conoscenze acquisite. Non è capace di autonomia di giudizio e valutazione.	Non riesce ad applicare le sue conoscenze e commette errori gravi.
	CONOSCENZE	ABILITÀ /CAPACITÀ	COMPETENZE
Carente (4 – 4.5)	Frammentarie e superficiali	Effettua analisi e sintesi solo parziali ed imprecise. Sollecitato e guidato effettua valutazioni non approfondite	Riesce ad applicare le conoscenze in compiti semplici, ma commette errori anche gravi nell'esecuzione
	CONOSCENZE	ABILITÀ /CAPACITÀ	COMPETENZE
Insufficiente (5 – 5.5)	Superficiali e non del tutto complete	Effettua analisi e sintesi, ma non complete ed approfondite. Guidato e sollecitato sintetizza le conoscenze acquisite e sulla loro base effettua semplici valutazioni.	Commette qualche errore non grave nell'esecuzione di compiti piuttosto semplici
	CONOSCENZE	ABILITÀ /CAPACITÀ	COMPETENZE
Sufficiente (6 – 6.5)	Conoscenze complete ma non approfondite	Effettua analisi e sintesi complete, ma non approfondite. Guidato e sollecitato riesce ad effettuare valutazioni anche approfondite	Applica le conoscenze acquisite ed esegue compiti semplici senza fare errori
	CONOSCENZE	ABILITÀ /CAPACITÀ	COMPETENZE
Discreto (7 – 7.5)	Conoscenze complete ed approfondite	Effettua analisi e sintesi complete ed approfondite con qualche incertezza. Se aiutato effettua valutazioni autonome parziali e non approfondite	Esegue compiti complessi e sa applicare i contenuti e le procedure, ma commette qualche errore non grave
	CONOSCENZE	ABILITÀ /CAPACITÀ	COMPETENZE
Buono (8 – 8.5)	Conoscenze complete approfondite e coordinate	Effettua analisi e sintesi complete ed approfondite. Valuta autonomamente anche se con qualche incertezza	Esegue compiti complessi e sa applicare i contenuti e le procedure, ma commette qualche imprecisione
	CONOSCENZE	ABILITÀ /CAPACITÀ	COMPETENZE
Ottimo/Eccellente (9 - 10)	Conoscenze complete, approfondite Coordinate, ampliate e personalizzate	Coglie gli elementi di un insieme, stabilisce relazioni, organizza autonomamente e completamente le conoscenze e le procedure acquisite. Effettua valutazioni autonome, complete, approfondite e personali	Esegue compiti complessi, applica le conoscenze e le procedure in nuovi contesti e non commette errori

**Prospetto numero minimo di verifiche scritte e orali
Anno scolastico 2015/2016**

MATERIA	I QUADRIMESTRE		II QUADRIMESTRE	
	SCRITTE	ORALI	SCRITTE	ORALI
Italiano (A050 biennio)	2	2	3	2
Italiano (A050 triennio)	2	2	3	2
Italiano (A051 biennio)	2	2	3	2
Italiano (A051 triennio)	2	2	3	2
Italiano (A052 biennio)	3	2	4	2
Latino (A051 biennio)	2	2	3	2
Latino (A051 triennio)	3	2	3	2
Latino (A051 triennio) – Sc. Umane		2		2
Latino (A052 biennio)	3	2	3	2
Latino (A052 triennio)	3	2	3	2
Greco (A052 biennio)	3	2	3	2
Greco (A052 triennio)	3	2	3	2
Matematica (biennio)	2	1	2	1
Matematica (triennio)	2	1	2	1
Fisica	2 prove che possono essere strutturate		2 prove che possono essere strutturate	
Lingua Inglese (biennio)	2	1	4	2
Lingua Inglese (triennio)	2	1	4	2
Lingua Francese (biennio)	2	1	4	2
Lingua Francese (triennio)	2	1	4	2
Lingua Spagnola (biennio)	2	1	4	2
Lingua Spagnola (triennio)	2	1	4	2
Storia e Geografia (biennio) (A052, A051, A050)		2		2
Storia (triennio)		2		2
Filosofia		2		3
Scienze Umane (biennio)	2	2	2	3
Scienze Umane (triennio)	2	2	2	3
Diritto ed Economia – Sc. Umane		2		2
Diritto Ed Economia – Econ. Soc.	2	2	2	2
Scienze Naturali (biennio)		3		3
Scienze Naturali (triennio)		3		3
Storia Dell'arte (biennio)		2		2
Storia Dell'arte (triennio)		2		2
Scienze Motorie E Sportive (N.O.)	Pratica: 1	Teorica: 1	Complessiva: 2	
Scienze Motorie E Sportive (V.O.)	Complessiva: 2		Complessiva: 2	
Esecuzione e Interpretazione	Pratica: 2		Pratica: 2	
Teoria Analisi e Composizione	2	2	2	2
Storia Della Musica	2	1	2	1
Musica D'insieme	Pratica: 2		Pratica: 2	
Tecnologie Musicali (biennio)	2	2	2	2
Tecnologie Musicali (triennio)	Pratica: 2		Pratica: 2	

Criteri di svolgimento degli scrutini

I criteri di valutazione e di svolgimento degli scrutini sono stati ripresi e ridefiniti nel DPR n. 122 del 22 giugno 2009. Sono confermati i criteri del voto di condotta - che non deve essere inferiore al sei per l'ammissione alla classe successiva (art. 4, comma 5) - e la procedura della sospensione del giudizio (art. 4, comma 6). La novità sostanziale, entrata in vigore nell'anno scolastico 2009-2010, riguarda il criterio di ammissione all'Esame di Stato, individuato in una valutazione del profitto che deve essere sufficiente in ciascuna disciplina (Art. 6, comma 1). Riportiamo uno stralcio (articoli 4, 5 e 6) del D.P.R. n. 122 del 22/6/09.

D.P.R. n. 122 del 22 giugno 2009

[...]

Articolo 4 - Valutazione degli alunni nella scuola secondaria di secondo grado

[...]

5. Sono ammessi alla classe successiva gli alunni che in sede di scrutinio finale conseguono un voto di comportamento non inferiore a sei decimi e, ai sensi dell'articolo 193, comma 1, secondo periodo, del testo unico di cui al decreto legislativo n. 297 del 1994, una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente. La valutazione finale degli apprendimenti e del comportamento dell'alunno è riferita a ciascun anno scolastico

6. Nello scrutinio finale il consiglio di classe sospende il giudizio degli alunni che non hanno conseguito la sufficienza in una o più discipline, senza riportare immediatamente un giudizio di non promozione. A conclusione dello scrutinio, l'esito relativo a tutte le discipline è comunicato alle famiglie. A conclusione degli interventi didattici programmati per il recupero delle carenze rilevate, il consiglio di classe, in sede di integrazione dello scrutinio finale, previo accertamento del recupero delle carenze formative da effettuarsi entro la fine del medesimo anno scolastico e comunque non oltre la data di inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo, procede alla verifica dei risultati conseguiti dall'alunno e alla formulazione del giudizio finale che, in caso di esito positivo, comporta l'ammissione alla frequenza della classe successiva e l'attribuzione del credito scolastico.

Articolo 6 - Ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo dell'istruzione

1. Gli alunni che, nello scrutinio finale, conseguono una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente e un voto di comportamento non inferiore a sei decimi sono ammessi all'esame di Stato.

Vista la normativa vigente (D.P.R. n. 122 del 22 giugno 2009) riguardante la valutazione e gli "scrutini finali", al fine di assicurare omogeneità di comportamenti nelle decisioni delle competenze dei singoli consigli di classe, il Collegio dei Docenti ha deliberato all'unanimità i seguenti criteri per lo svolgimento degli scrutini:

1. L'analisi della situazione di ciascun alunno dovrà portare alla definizione della valutazione finale come risultato di un processo continuo e coerente di apprendimento, nel quale il voto non può rappresentare un atto univoco, personale, discrezionale di ogni singolo docente, ma il risultato di insieme di una verifica e di una sintesi di giudizio collegiale che tiene conto di tutti gli elementi acquisiti nel corso dell'anno scolastico, anche in relazione a quelli forniti dagli interventi didattici ed educativi integrativi ai quali l'alunno ha partecipato.
2. La votazione finale dovrà pertanto tenere conto del grado di preparazione raggiunto da ciascun alunno riguardo al profitto e, quindi, agli obiettivi didattici e formativi previsti dalla programmazione effettuata, all'evoluzione ed allo sviluppo della preparazione nel corso dell'anno, al comportamento inteso come frequenza, interesse e partecipazione attiva nella vita della scuola, alla capacità e alle attitudini nell'ambito di una valutazione complessiva della personalità dell'alunno, che tenga anche conto della partecipazione e del contributo offerto durante eventuali stage aziendali e di eventuali progressi, e non sanati, debiti formativi.
3. Due insufficienze gravi o molto gravi, oppure tre insufficienze, possono costituire la base per una discussione sulla non promozione dell'alunno alla classe successiva.

Considerati i criteri sopra esposti:

- a) L'alunno verrà dichiarato **non promosso**, quando le insufficienze riportate siano rappresentative di carenze nella preparazione complessiva la cui gravità, a giudizio del Consiglio di Classe, sia tale da non rendere ipotizzabile alcun recupero e, di conseguenza, da non consentire la proficua frequenza della classe successiva;
- b) L'alunno avrà il **giudizio sospeso** qualora in sede di scrutinio finale siano presenti, in una o più discipline, valutazioni insufficienti tali da far ravvisare al Consiglio di Classe la possibilità di essere colmate entro il termine dell'anno scolastico, attraverso la frequenza di appositi interventi di recupero e mediante lo studio personale svolto autonomamente;
- c) L'alunno verrà dichiarato **promosso**, quando abbia riportato la sufficienza in tutte le discipline o quando, presente una lieve insufficienza in una o due discipline, il consiglio di classe ritenga che l'alunno abbia comunque raggiunto gli obiettivi formativi e di contenuto indispensabili per l'ammissione all'anno successivo. In quest'ultimo caso il Consiglio di Classe invierà una lettera informativa alla famiglia con l'invito all'alunno ad approfondire, durante l'estate e in modo autonomo, quelle parti di contenuto non del tutto acquisite.

Il voto di condotta

Il voto di condotta - secondo quanto stabilito dai riferimenti normativi (Legge 169 del 30 Ottobre 2008; D.M. n. 5 del 16 gennaio 2009; D.P.R. n. 122 del 22 giugno 2010) - "**concorre alla valutazione complessiva dello studente**", "**all'attribuzione del credito scolastico**" e, secondo quanto chiariscono i più recenti D.M. n. 99 del 16 dicembre 2009 e nota n. 236 del 14 gennaio 2010, "**concorre nello stesso modo dei voti relativi a ciascuna disciplina [...] alla determinazione della media dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale** di ciascun anno scolastico".

Riportiamo qui di seguito i criteri per l'attribuzione del Voto di Condotta deliberati dal Collegio dei Docenti nella seduta del 25 ottobre 2012.

Criteri per l'attribuzione del Voto di Condotta

(in osservanza della L 169/08, del D.M. 5/09 e del DPR 122/09)

Il comportamento degli studenti, valutato dal Consiglio di classe, concorrerà alla valutazione complessiva dello studente e determinerà, se insufficiente, la non ammissione all'anno successivo di corso o agli esami di stato. Il voto di condotta viene attribuito collegialmente dal Consiglio di classe riunito per le operazioni di scrutinio in base ai seguenti indicatori e alla seguente griglia di valutazione. Sono considerate valutazioni positive della condotta i voti dal dieci al sei.

Griglia di Valutazione della condotta

AREA DELL'EDUCAZIONE CIVICA Rispetto del regolamento <ul style="list-style-type: none"> ➤ Frequenza ➤ Puntualità ➤ Rispetto persone e arredi ➤ Rispetto delle disposizioni del Regolamento d'Istituto 	VOTO 10 - Frequenza assidua (assenze 0%-8%) - Puntualità - Comportamento lodevole e corretto verso tutti - Uso responsabile delle strutture e dei materiali - Totale assenza di note disciplinari	VOTO 9 -Frequenza assidua (assenze 9-12%) -Puntualità -Comportamento corretto verso tutti - Totale assenza di note disciplinari	VOTO 8 - Frequenza nel complesso regolare (assenze13-16%) - Occasionale mancanza di puntualità - Comportamento generalmente corretto verso tutti - Qualche richiamo verbale - Nessun richiamo sul registro di classe o scritto	VOTO 7 - Frequenza non sempre regolare (assenze 17-20%) - Ritardi abituali - Comportamento non sempre corretto verso tutti - Rispetto parziale delle regole - Richiami scritti sul registro di classe	VOTO 6 - Frequenza irregolare (assenze 21-25%) - Ritardi abituali non giustificati - Comportamento non sempre corretto verso tutti - Rispetto parziale delle regole - Richiami scritti sul registro di classe	VOTO 5 - Frequenza irregolare (assenze oltre il 25%) - Ritardi abituali e frequenti - Numero elevato di assenze non giustificate -Provvedimenti disciplinari
AREA PEDAGOGICO-RELAZIONALE Partecipazione al dialogo educativo <ul style="list-style-type: none"> ➤ Partecipazione al lavoro didattico in classe ➤ Senso di responsabilità durante visite e viaggi d'istruzione ➤ e nel corso di attività extrascolastiche ➤ Collaborazione con i compagni 	-Ruolo collaborativo e propositivo in classe - Partecipazione costruttiva - Ottima socializzazione	- Ruolo collaborativo in classe - Buon livello di partecipazione alle attività didattiche	- Ruolo non sempre collaborativo - Interesse e partecipazione selettivi	- Ruolo scarsamente collaborativo - Interesse e partecipazione superficiali	- Partecipazione occasionale	- Partecipazione passiva - Generale disturbo dell'attività
AREA DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE CULTURALE Impegno nello studio <ul style="list-style-type: none"> ➤ Rispetto delle consegne ➤ Presenza alle verifiche ➤ Impegno nella didattica curricolare ➤ Partecipazione alle iniziative scolastiche 	- Impegno lodevole consapevole e maturo - Puntuale e serio svolgimento delle consegne scolastiche	- Buon impegno - Diligente svolgimento delle consegne scolastiche	- Impegno nel complesso costante - Generale adempimento delle consegne scolastiche	- Impegno discontinuo e superficiale - Rispetto parziale delle consegne	- Impegno saltuario - Scarso rispetto delle consegne	- Ripetuta mancanza di rispetto delle consegne

Il Consiglio di Classe assegnerà il voto in base alla presenza della maggior parte degli indicatori per ciascuna colonna.

Modalità di attribuzione del Credito Scolastico

Per quanto attiene agli ultimi tre anni di corso, il Consiglio di Classe, definiti i voti secondo i criteri suindicati, considerate le nuove tabelle fissate dal D.M. n. 99 del 16/12/2009 (che sostituisce il Decreto Ministeriale n. 42 del 22/05/2007), attribuisce ad ogni alunno, nello scrutinio finale, il credito scolastico secondo le bande e i criteri allegati, fino ad un massimo di 25 punti complessivi nel triennio.

In ottemperanza a quanto stabilito dal D.M. n. 99 citato, non c'è attribuzione di credito scolastico per gli anni in cui l'alunno non consegue la promozione alla classe successiva.

Per gli studenti con sospensione del giudizio, il credito scolastico verrà assegnato in sede di integrazione dello scrutinio finale, previo accertamento del recupero delle carenze formative.

Credito Scolastico – Tabella

L'attribuzione del credito scolastico al triennio avviene secondo la normativa di riferimento D.M. 99/09 come riportato nella tabella seguente:

CREDITO SCOLASTICO - Candidati interni			
Media dei voti	Terzo anno	Quarto anno	Quinto anno
$M = 6$	3 - 4	3 - 4	4 - 5
$6 < M \leq 7$	4 - 5	4 - 5	5 - 6
$7 < M \leq 8$	5 - 6	5 - 6	6 - 7
$8 < M \leq 9$	6 - 7	6 - 7	7 - 8
$9 < M \leq 10$	7 - 8	7 - 8	8 - 9

NOTA - *M* rappresenta la media dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico. Ai fini dell'ammissione alla classe successiva e dell'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione, nessun voto può essere inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente. Sempre ai fini dell'ammissione alla classe successiva e dell'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione, il voto di comportamento non può essere inferiore a sei decimi. **Il voto di comportamento, concorre, nello stesso modo dei voti relativi a ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente, alla determinazione della media M dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico.** Il credito scolastico, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate dalla precedente tabella, va espresso in numero intero e deve tenere in considerazione, oltre la media *M* dei voti, anche l'assiduità della frequenza scolastica, l'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo e alle attività complementari ed integrative ed eventuali crediti formativi. Il riconoscimento di eventuali crediti formativi non può in alcun modo comportare il cambiamento della banda di oscillazione corrispondente alla media *M* dei voti.

Il punteggio da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione deve essere espresso da un numero intero e deve tenere conto di:

- media dei voti
- curriculum dello studente;
- crediti formativi (sino ad un max. di 1 punto);
- credito scolastico (partecipazione a progetti del Piano dell'Offerta Formativa);
- particolari meriti scolastici

Secondo quanto stabilito dal Decreto 10 febbraio 1999 del Ministero della Pubblica Istruzione, danno titolo a crediti formativi le esperienze acquisite al di fuori della scuola di appartenenza, in ambiti e settori relativi ad attività culturali, artistiche e ricreative, alla formazione professionale, al lavoro, all'ambiente, al volontariato, alla solidarietà, alla cooperazione, allo sport. La documentazione relativa deve comprendere:

- un'attestazione dell'esperienza, ove risulti il numero di ore ed il periodo nel quale l'alunno ha svolto l'attività;
- una sintetica descrizione dell'esperienza stessa;
- convalida diplomatica o consolare, se l'esperienza è stata acquisita all'estero.

Criteria di attribuzione del Credito Formativo e del Credito Scolastico

Il Collegio Docenti ha inteso specificare, oltre quanto già indicato dalla normativa, i criteri in base ai quali sarà possibile riconoscere e quantificare il valore dei crediti formativi e dei crediti scolastici nello scrutinio finale, in modo da rendere quanto più possibile trasparente ed oggettiva tale operazione. Dalla delibera del Collegio Docenti si specificano i seguenti punti:

1. CREDITO FORMATIVO (relativo cioè ad attività esterne alla scuola):

- un singolo credito formativo, in una media di profitto che si attesti al minimo della fascia, è da considerarsi condizione sufficiente per portare il punteggio all'estremo superiore della fascia stessa, laddove l'oscillazione sia di un solo punto.
- il credito formativo sarà riconosciuto solo nello scrutinio di settembre agli allievi con sospensione del giudizio.

2. CREDITO SCOLASTICO: valore e peso da riconoscere alla partecipazione ad attività interne (Progetti del Piano dell'Offerta Formativa):

- La partecipazione efficiente ed efficace (a giudizio dell'insegnante referente) ai Progetti del Piano dell'Offerta Formativa della Scuola andrà a concorrere nella valutazione complessiva dell'allievo.
- Verranno attribuiti crediti in relazione alla durata dei progetti come segue:
 - ore 10: punteggio fino a un massimo di 0,10; ore 20: punteggio fino a un massimo di 0,20;
 - ore 30: punteggio fino a un massimo di 0,30.



9.2 Valutazione di sistema

L'Istituto partecipa alla rete Au.Mi.Re e al Sistema Nazionale di Valutazione del MIUR, per cui opera l'autovalutazione seguendo le procedure proposte dal Ministero, analizzando gli esiti in rapporto agli obiettivi e la qualità e l'efficacia delle strategie poste in essere dagli operatori della scuola.

Vengono anche attentamente vagliati i dati restituiti dall'INVALSI.

Al termine di ogni anno scolastico, infine, vengono somministrati questionari agli studenti, alle famiglie e agli ex-allievi, per raccogliere opinioni e suggerimenti riguardo all'offerta formativa curricolare ed extracurricolare.

A fianco di tali metodi tradizionali, è allo studio l'introduzione di misure qualitative di valutazione, tramite la tecnica del *focus group*.

La progettualità d'Istituto è sua volta oggetto di attento monitoraggio e controllo. Per tutti i progetti previsti nel Piano dell'Offerta Formativa, sono indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli indicatori qualitativi e/o quantitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori saranno quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza/assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza.

Tramite l'analisi iniziale effettuata nel Rapporto di Autovalutazione e la definizione ed attuazione del Piano di Miglioramento, con l'individuazione delle priorità e dei traguardi da raggiungere nei prossimi anni, viene effettuato un monitoraggio continuo della qualità offerta dal nostro servizio scolastico, per giungere alla elaborazione della Rendicontazione Sociale, che rappresenta la terza fase del Sistema Nazionale di Valutazione.



[indice](#)

